

Nessun albero è stato abbattuto per questo giornale: la carta è riciclata al 100%.

Periodico della Comunità

a cura dell'Amministrazione Comunale di Gorla Maggiore - Autorizzazione del Trib. di Busto Arsizio n° 15 del 29/7/1977

ANNO XVIII - NUMERO 1 - APRILE 1998

Il Palio della Valle Olona

Il Palio della Valle Olona sta diventando una fortunata tradizione: quest'anno nel mese di luglio (dal 18 al 26) si svolgerà la seconda edizione della divertente gara popolare tra i comuni di Fagnano, Marnate, Olgiate, Solbiate e Gorla Maggiore.

Il programma della manifestazione è il seguente:

Sabato 18: a Gorla si svolgerà la sfilata di apertura; il nostro comune avrà il privilegio di ospitare la serata inaugurale in quanto vincitore della passata edizione. I partecipanti potranno sbizzarrirsi creando fantasiose e colorate sfilate a tema libero.

Al termine della sfilata, acceso il tripode, avranno inizio i giochi: la prima gara sarà una maxi staffetta riservata a due categorie di partecipanti, gli adulti ed i ragazzi.

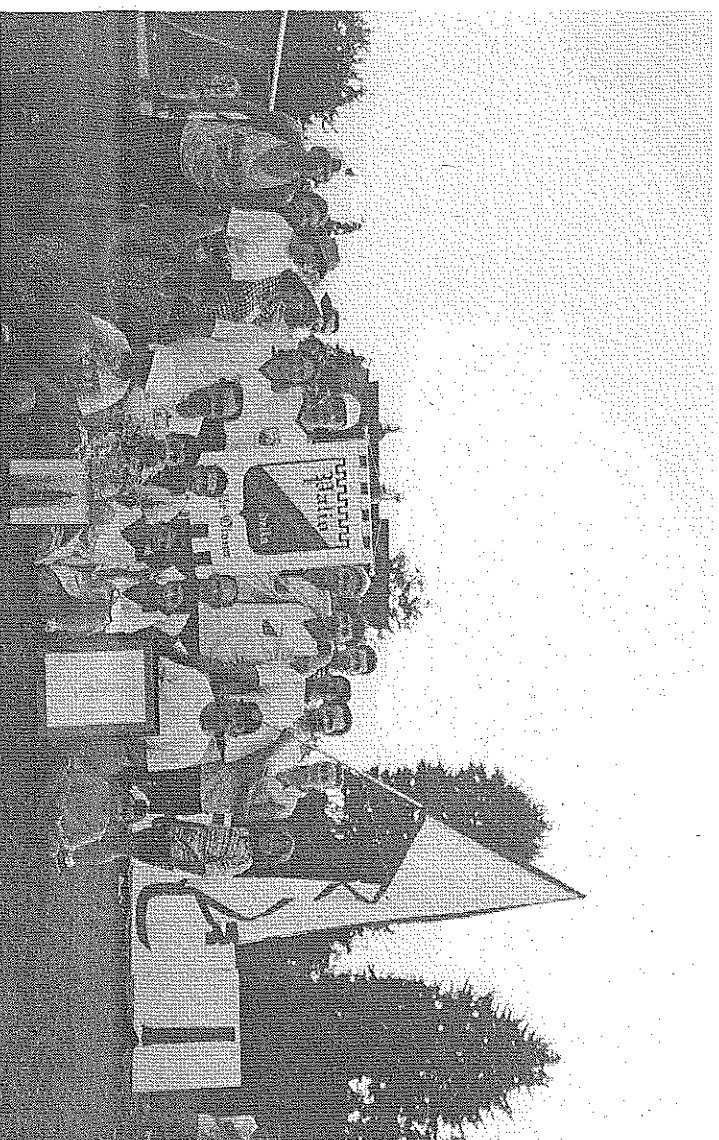
Domenica 19: a Fagnano assisteremo al girone d'andata del tiro alla fune maschile, seguito da nuovi giochi per i più piccoli.

Mercoledì 22: a Olgiate rivedremo la divertente corsa delle macchine a pedali, che si disputerà su di un percorso che ricorrendo a quello di un vero autodromo.

Sabato 25: a Marnate assisteremo per la prima volta ad una partita di calcio saponato, che vedrà cinque ragazze per comune giocare su un campo reso scivoloso dal sapone.

Domenica 26: a Solbiate, terminato il gioco dei vecchi mestieri ed il girone di ritorno del tiro alla fune, ci sarà la premiazione del comune vincitore.

Il comitato organizzatore del



comune di Gorla Maggiore coglie l'occasione per invitare tutta la popolazione a partecipare a questa edizione del Palio della Valle, sia partecipando

attivamente ai giochi e alla sfilata, sia seguendo i nostri atleti in trasferta per tutta la durata della manifestazione e per ringraziare i bambini delle scuole elementari con le loro maestre, il Corpo

Musicale Santa Cecilia e la Corale della Chiesa parrocchiale per l'impegno profuso durante la manifestazione "Aspettando il Palio", svoltesi nel mese di novembre.

Chiunque volesse ricevere maggiori informazioni contatti il Capitano della propria Contrada o il Delegato allo Sport.

Il Comitato Organizzatore

PROGRAMMA GARE

GORLA MAGGIORE

Sabato 18/7

- sfilata di apertura tra le vie cittadine
- staffetta

FAGNANO OLONA

Domenica 19/7

- Giochi per Ragazzi
- Giochi popolari
- Tiro alla fune

OLGIATE OLONA

Mercoledì 22/7

- Corsa macchine
- Finale tiro alla fune

MARNATE

Sabato 25/7

- Calcio scivolato femminile

SOLBIATE OLONA

Domenica 26/7

- Giochi ragazzi
- Gioco vecchi mestieri
- Premiazioni

Sommario

Le principali delibere della Giunta comunale e del Consiglio

a pagina 2

Quando interviene l'Assistente sociale in favore delle fasce più deboli della popolazione

a pagina 4

"In bocca al lupo" alla Colombera

Una mostra di interventi, opere, installazioni

a pagina 5

Michael Collins

Un film sull'indipendentismo irlandese

a pagina 8

Le Associazioni

Avis, Pescatori, Amici della Montagna, ANMI, ecc.

Relazione al Bilancio di previsione per il 1998

Il Bilancio di Previsione per l'anno 1998 consolida l'architettura innovativa prevista dal Decreto Legislativo 77/95 con la suddivisione della spesa per funzioni e servizi, consentendo di individuare secondo l'analisi economico-funzionale i costi di gestione analitici per i servizi erogati alla collettività.

Questa architettura consente altresì, anche a seguito dell'entrata in vigore della Legge n. 127 del 15/5/97 "Legge Bassanini", di evidenziare all'interno di ogni funzione e/o servizio una responsabile, al quale è direttamente imputabile il raggiungimento degli obiettivi di programmazione economico-finanziaria.

L'Amministrazione in questo modo diventa la diretta responsa-

bile del perseguimento degli obiettivi politici, a cui si affianca il responsabile del servizio per quanto concerne la gestione "burocratica" delle risorse a disposizione per il raggiungimento degli obiettivi.

Questa "separazione tra politica e amministrazione" consente all'organo esecutivo di essere più accorto ed incisivo nell'operare delle scelte per la cittadinanza e rende più "responsabile" il dipen-

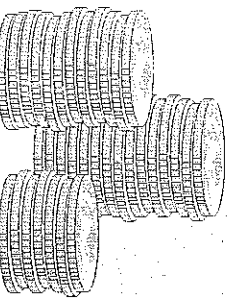
dente che ne cura gli aspetti amministrativi.

In detto modo risulterà più semplice perseguire obiettivi di efficienza, efficienza e trasparenza dell'attività amministrativa.

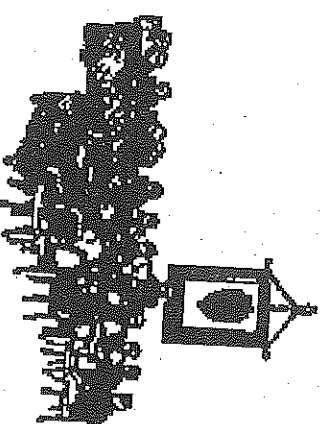
Analizzando più da vicino la realtà del nostro comune è facile vedere nella relazione previsionale e programmatica quali sono le motivazioni che inducono detta

Amministrazione a prediligere certi campi di azione anziché altri.

Le esigenze di sicurezza, di vivibilità della vita quotidiana, di soluzione ai problemi sociali che riguardano sia i giovani che gli anziani, la creazione di centri di aggregazione sono le politiche che l'Amministrazione Gorlese ritiene "meritevoli e prioritarie di



Le principali delibere



Giunta Comunale

Delibere del 19/1/98

- n. 2 - INCARICO PROFESSIONALE PER SUPPORTO ALL'UFFICIO TECNICO COMUNALE PER LA VERIFICA DELLE PRATICHE URBANISTICHE, EDILIZIE E GESTIONE DELLE MANUTENZIONI;
- n. 3 - ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO DELLA SIGNORA EMANUELA GATELLI;
- n. 4 - AUTORIZZAZIONE ALL'ACQUISTO DI MATERIALE DAL COLORIFICIO RICOLLO PER LA SCUOLA ELEMENTARE;
- n. 5 - EROGAZIONE 3° ACCONTO ALLA SCUOLA MATERNA;
- n. 15 - BIBLIOTECA COMUNALE E SCUOLA MATERNA: FORNITURA E POSA IN OPERA ARREDAMENTI - APPROVAZIONE VERBALE DI GARA E AGGIUDICAZIONE ALLA DITTA GONZAGA ARREDI DI GONZAGA;
- n. 16 - AUTORIZZAZIONE ALL'AFFIDAMENTO AL RISTORANTE "DINA" DELLA FORNITURA PASTI AGLI OBIETTORI DI COSCIENZA - ANNO 1998;
- n. 18 - INSERIMENTO IN STRUTTURA PROTETTA MINORE A.L.E MADRE PER L'ANNO 1998.

Delibere del 29/1/98

- n. 22 - AUTORIZZAZIONE ALLA DITTA ECONORD PER LA DISTRIBUZIONE DI SACCHI GIALLI PER LA RACCOLTA PORTA A PORTA DELLA PLASTICA;
- n. 24 - LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE ED AMPLIAMENTO BIBLIOTECA "COMPLETAMENTO" - ALLA DITTA EDRISS S.R.L. DI VALLO DELLA LUCANIA (SA) - APPROVAZIONE NUOVO QUADRO ECONOMICO;
- n. 25 - LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE ED AMPLIAMENTO BIBLIOTECA - APPROVAZIONE RELAZIONE SUL CONTO FINALE - SVINCOLO CAUZIONE DEFINITIVA - IMPRESA MACCHI COSTRUZIONI S.R.L. DI VENECONO

INFERIORE.

- n. 26 - AUTORIZZAZIONE ALLA DITTA ECONORD PER LO SVOLGIMENTO DEL CORSO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE;
- n. 30 - PRESA D'ATTO PROGETTO "ORSA MAGGIORE" - RELAZIONE ATTIVITA' SVOLTE DURANTE L'ANNO 1997;
- n. 31 - AUTORIZZAZIONE SPESA PER ACQUISTO DI TRE COMPONISTIERE DAL CONSORZIO ACCAM PER SVOLGIMENTO CORSO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE PRESSO LA SCUOLA ELEMENTARE;
- n. 32 - APPROVAZIONE GRADUATORIA PER INCARICO RESPONSABILE VIDEOTECA COMUNALE;
- n. 34 - AUTORIZZAZIONE ASSUNZIONE SPESA RICOVERO ANZIANI - ANNO 1998;
- n. 35 - PRESA D'ATTO ADESIONE ALL'UNIONE PROVINCIALE ENTI LOCALI - AUTORIZZAZIONE PAGAMENTO QUOTA ASSOCIATIVA 1998;
- n. 37 - APPROVAZIONE DISCIPLINARE D'INCARICO DELL'INGEGNER ZOPPEI PER CONSULENZA TECNICO-GESTIONALE DELLA DITTA DISCARICA CONTROLLATA DI RSU E RSUA;
- n. 39 - APPROVAZIONE DISCIPLINARE D'INCARICO DEL DOTTOR SBRANA PER CONSULENZA TECNICO-GESTIONALE DELLA DITTA DISCARICA CONTROLLATA DI RSU E RSUA;
- n. 38 - APPROVAZIONE DISCIPLINARE D'INCARICO DEL DOTTOR SBRANA PER CONSULENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA IN MATERIA DI ATTUAZIONE E DI APPLICAZIONE DELLA L.R. 62/85 E L. 31/97/6 E 36/94;
- n. 41 - APPROVAZIONE SCHEMA DI BILANCIO DI PREVISIONE, RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA E SCHEMA DI BILANCIO PLURIENNALE 1998;
- n. 42 - AUTORIZZAZIONE CONTRIBUTO ECONOMICO A FAVORE DEL NUCLEO FAMILIARE S.B. - GENNAIO 1998.

- n. 43 - AUTORIZZAZIONE EROGAZIONE CONTRIBUTI A FAVORE DEI SIGNORI C. R. E G. P.
- n. 44 - AUTORIZZAZIONE CONTRIBUTI VARI A FAVORE DEI SIGNORI O. D., T. F., G. M., T. G.
- n. 46 - AUTORIZZAZIONE NOLEGGIO SCUOLABUS.

Delibere del 5/2/98

- n. 50 - AUTORIZZAZIONE ACQUISTO LIBRI PER LA BIBLIOTECA COMUNALE - ANNO 1998;
- n. 52 - CONFERIMENTO INCARICO AL GEOLOGO PAOLO TENA NI PER LE INDAGINI, CONSULENZA GEOTECNICA E GEOLOGICA, L'APPONTAMENTO E LA GESTIONE DEL LABORATORIO DI CANTIERE DEL 5° LOTTO DELLA DISCARICA CONTROLLATA DI GORLA MAGGIORE;
- n. 53 - INCARICO DI COLLABORATORE PRESSO L'UFFICIO TECNICO COMUNALE AL GEOMETRA PERANGELIO BORGHI;
- n. 54 - AUTORIZZAZIONE ALL'EROGAZIONE CONTRIBUTO ECONOMICO IN FAVORE DEL NUCLEO FAMILIARE D.G.
- n. 55 - APPROVAZIONE DISCIPLINARE D'INCARICO GEOMETRA FABRIZIO PIGNI: INTRODUZIONE IN MAPPA DI FABBRICATI COMUNALI;
- n. 57 - AFFIDAMENTO INCARICO AL DOTTOR S. TENCA - MEDICO DEL LAVORO - PER ATTUAZIONE DEL PIANO DI SORVEGLIANZA SANITARIA AI SENSI DEL D. LGS. 62/66/94.

Delibere del 12/2/98

- n. 62 - SISTEMAZIONE VIA ITALIA E REALIZZAZIONE PISTA CICLABILE - APPROVAZIONE DISCIPLINARE D'INCARICO PER DIREZIONE LAVORI E CONTABILITA' LAVORI - GEOMETRA PIETRO ANGELO COLOMBO;
- n. 64 - AUTORIZZAZIONE ALLA PROMOZIONE DELLA LETTURA

- n. 69 - APPROVAZIONE DISCIPLINARE D'INCARICO PER FORMAZIONE DI PIANI O TIPI PARTICELLARI IN ZONA FI - VIA ROMA, VIA FILZI - AL GEOMETRA OSVALDO CAIMI DI GORLA MAGGIORE.

Delibere del 19/2/98

- n. 72 - APPROVAZIONE PROGETTO PER LA MANUTENZIONE DELLA SEGNALETICA ORIZZONTALE, VERTICALE ED IMPIANTO SEMAFORICO PER GLI ANNI 1998/1999/2000 - DELIBERAZIONE A CONTRATTARE E INDIZIONE ASTA PUBBLICA;
- n. 73 - PROGETTO DEFINITIVO ED ESECUTIVO PER LA RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E AMPLIAMENTO VIA DANTE - APPROVAZIONE DISCIPLINARE D'INCARICO - GEOMETRA FABRIZIO PIGNI DI GORLA MAGGIORE
- n. 74 - INTERVENTI DI ADATTAMENTO EDIFICIO SCUOLA ELEMENTARE "DE AMICIS" PER L'ADEGUAMENTO IMPIANTI ELETTRICI, NORME DI SICUREZZA E PREVENZIONE INCENDI E RISANAMENTO IGIENICO SANITARIO - APPROVAZIONE PROGETTO E RICHIESTA CONTRIBUTO REGIONALE;
- n. 75 - APPROVAZIONE PROGETTO PER LA MANUTENZIONE DEL VERDE PUBBLICO PER L'ANNO 1998 - INDIZIONE GARA MEDIANTE COTTIMO FIDUCIARIO AI SENSI DEL REGOLAMENTO PER I LAVORI IN ECONOMIA;
- n. 76 - IMPIANTO ELETTRICO INTERNO AL CIMITERO - INDIVIDUAZIONE CRITERIO PER L'AGGIUDICAZIONE DEI LAVORI;
- n. 77 - CAMPAGNA DI MONITORAGGIO DELLA QUALITA' DELL'ARIA PRESSO LA DISCARICA DI GORLA MAGGIORE;
- n. 79 - PRESA D'ATTO DISPOSITIVO RIGUARDANTE IL PROVVEDIMENTO DISCIPLINARE A CARICO DI UN DIPENDENTE COMUNALE;
- n. 80 - CONFERMA PER L'ANNO '98 DELLE TARIFFE VIGENTI NELL'ANNO '97 IN MATERIA DI T.A.R.S.U. - ACQUEDOTTO - IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' E SUL SERVIZIO PUBBLICHE AFFISSIONI - T.O.S.A.P.
- n. 81 - CIMITERO COMUNALE - AGGIORNAMENTO TARIFFE SERVIZI ED AREE CIMITERIALI;
- n. 83 - LEGGE 28/8/1997 N. 285 - "DISPOSIZIONE PER LA PROMOZIONE DI DIRITTI E DI OPPORTUNITA' PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA - PROPOSTA INIZIATIVE ALLA PROVINCIA DI VARESE;
- n. 84 - AUTORIZZAZIONE CORSO DI FRUTTICOLTURA E GIARDINAGGIO;
- n. 85 - PROGETTO PREVENZIONE PRIMARIA AL DISAGIO GIOVANILE "ORSA MAGGIORE" - INCARICO ALLA SOCIETA' PRISMA DI VERGIATE.

Delibere del 19/2/98

- n. 87 - PROGETTO SOCIO ASSISTENZIALE PER INSERIMENTO DI SOGGETTI PORTATORI DI HANDICAP O ESPOSTI A RISCHIO DI EMARGINAZIONE IN ATTIVITA' DI TIROCINIO FORMATIVO - AUTORIZZAZIONE PROROGA INSERIMENTO SIGNOR M. R. PRESSO CALZATURIFICIO LANDINI DI CERRO M.
- n. 88 - ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO DELLA DIPENDENTE PAOLA BANFI PRESSO UFFICIO TECNICO - PROROGA;
- n. 92 - INDIVIDUAZIONE DEI RESPONSABILI DEI SERVIZI - PIANO DI ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE E DEGLI OBIETTIVI;
- n. 93 - CONCORSO PUBBLICO PER TTOLI ED ESAMI PER LA COPERTURA DI UN POSTO DI ISTRUTTORE 6a Q.F. - AREA VIGILANZA - NOMINA TTOLARE

Seduta del 15/1/98

- Del. n. 1 - APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI SEDUTE PRECEDENTI;
 - Del. n. 2 - ESERCIZIO PROVVISORIO DEL BILANCIO 1997 - AUTORIZZAZIONE;
- Delibera di autorizzare l'esercizio provvisorio sulla base del Bilancio 1997 per la durata di due mesi (gennaio e febbraio).
- Del. n. 3 - MODIFICA DELLA CONVENZIONE CON LA COOPERATIVA SOLIDARIETA' E LAVORO PER FORNITURA SERVIZI RELATIVI ALLA CATALOGAZIONE E AL RIORDINO DEGLI SCHEMARI E ALLA PULIZIA DEGLI UFFICI ED IMMOBILI COMUNALI;
- Delibera di approvare, per le ragioni menzionate in premessa, il nuovo schema di convenzione con la Cooperativa Solidarietà e Lavoro di Busto Arsizio per la gestione dei servizi relativi alla

catalogazione e al riordino degli schedari e alla pulizia degli uffici ed immobili comunali.

- Del. n. 4 - APPROVAZIONE CONVENZIONE CON LA COOPERATIVA SOLIDARIETA' E SERVIZI PER SERVIZIO DI SEGRETARIATO SOCIALE;
- All'unanimità il consiglio delibera di rinnovare l'incarico di segretario sociale alla Cooperativa Solidarietà e Servizi di Busto Arsizio con decorrenza dal 16/1/1998 e sino al 31/12/1999; di approvare l'allegata convenzione regolante i rapporti tra il Comune e la Cooperativa per la gestione del servizio in argomento; di demandare al responsabile del servizio le determinazioni relative a tale adempimento dando atto che la somma disponibile all'intervento 1100405/5 del Bilancio esercizio 1998 ammonta a L. 47.000.000.
- Del. n. 5 - APPROVAZIONE CONVENZIONE CON LA COOPERATIVA SOLIDARIETA'

Consiglio Comunale

- Del. n. 7 - APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI SEDUTA PRECEDENTE;
- Del. n. 8 - I.C.I. - AUMENTO DETRAZIONE SULL'IMPOSTA DOVUTA PER L'UNITA' IMMOBILIARE ADIBITA AD ABITAZIONE PRINCIPALE. DA L. 200.000 A L. 500.000.

Seduta del 26/2/98

- Del. n. 7 - APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI SEDUTA PRECEDENTE;
 - Del. n. 8 - I.C.I. - AUMENTO DETRAZIONE SULL'IMPOSTA DOVUTA PER L'UNITA' IMMOBILIARE ADIBITA AD ABITAZIONE PRINCIPALE. DA L. 200.000 A L. 500.000.
- La delibera, approvata all'unanimità, viene illustrata in altra parte del Periodico.
- Del. n. 9 - MODIFICA ORDINE DEL GIORNO;
 - Del. n. 10 - VERIFICA QUALITA' E QUANTITA' DI AREE E FABBRICATI DA DESTINARSI ALLA RESIDENZA, ALLE AT-

TERVITA' PRODUTTIVE E TERZIARIE E DETERMINAZIONE PREZZO DI CESSIONE DELLE AREE.

Il Consiglio delibera di riconfermare per l'anno 1998 i prezzi di cessione delle aree PIP di via Baragiola in diritto di proprietà a L. 135.000 al mq.

La commissione risulta così composta: Sindaco o suo delegato, signor Cesare Tonello, signora Elvira Molaschi, signora Maria Rita Colombo, signora Michela Colombo, signor Antonio Ragnieri.

- Del. n. 11 - NOMINA COMMISSIONE CONSILIARE PER LA REVISIONE DELLA CONVENZIONE RELATIVA ALLA GESTIONE DELLA SCUOLA MATERNA.
- La commissione risulta così composta: Sindaco o suo delegato, signor Cesare Tonello, signora Elvira Molaschi, signora Maria Rita Colombo, signora Michela Colombo, signor Antonio Ragnieri.
- Del. n. 12 - INTEGRAZIONE REGOLAMENTO DI ESECUZIONE DELLE AREE P.I.P. (PIANO PER GLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI).
- Viene modificato il regolamento

consentendo alle ditte assegnatarie di accedere ai finanziamenti in leasing.

La delibera, approvata con voto favorevole dei consiglieri delle liste "Insieme per Gorla" e "Gorla Maggiore" e voto contrario della Lega Nord, viene illustrata in altra parte del Periodico con la pubblicazione della relazione del Sindaco e la dichiarazione di voto della Lega Nord.

- Del. n. 13 - RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA - BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO 1998 - BILANCIO PLURIENNALE TRIENNIO 1998/2000 - ESAME ED APPROVAZIONE;
- La delibera, approvata con voto favorevole dei consiglieri delle liste "Insieme per Gorla" e "Gorla Maggiore" e voto contrario della Lega Nord, viene illustrata in altra parte del Periodico con la pubblicazione della relazione del Sindaco e la dichiarazione di voto della Lega Nord.
- Del. n. 14 - ESERCIZIO PROVVISORIO DEL BILANCIO - AUTORIZZAZIONE;
- Viene autorizzato l'esercizio provvisorio per i mesi di marzo ed aprile
- Del. n. 15 - RISPOSTE AD INTERPELLANZE DELLA LEGA NORD.

Il Bilancio di Previsione 1998

AMMINISTRAZIONE

(continua dalla prima pagina)

3) l'utilizzo da parte della provincia di Como di un impianto di raccolta e differenziazione dei rifiuti ingombranti denominato "LAGUZZA" (8.000 T/anno) e la cessazione del conferimento dei rifiuti della provincia di Lecco, che sinora è stato dettato dal Mutuo Soccorso.

Il saldo dei fondi accantonati per le problematiche inerenti la discarica è il seguente:

1) ex art. 26 convenzione discarica Lire 7.500.000.000
2) fondo monitoraggio discarica Lire 8.639.889.195
3) fondo risanamento area discarica Lire 6.447.621.324.

A seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 446/97, istitutivo dell'IRAP, il panorama tributario ha seguito le seguenti modifiche:

1. Abolizione dell'Imposta Comunale Imprese Arti e Professioni;
2. Abolizione della tassa di concessione comunale;

3. Istituzione dell'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP), sulla quale gli enti locali hanno diritto ad una compartecipazione pari al gettito delle due imposte sopracitate abrogate.

Quindi per l'anno 1998 l'Amministrazione di Gorla, ad eccezione di quanto modificato dal Legislatore, ha mantenuto la stessa pressione tributaria per quanto concerne ICI, TASSA RIFIUTI, TOSAP, IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITÀ E DIRITTO SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI.

Anche per il biennio 1999/2000, considerata la particolare condizione in cui versa l'Amministrazione Gorlese, si ritiene opportuno non modificare il gettito tributario.

Lo Stato ha assicurato, anche per il 1998, la contribuzione prevista dall'art. 1 c. 156 della L. 662/96, quale compensazione all'introduzione dell'Istituto della Tesoreria Unica anche per gli enti locali con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti per un importo pari a Lire 1.050.000.000.

Come sopra già specificato, l'introito derivante dalla concessione della discarica permette anche per l'anno 1998 investimenti per opere pubbliche per un totale complessivo di Lire 7.152.365.410 e più dettagliatamente:

Allargamento e sagomatura delle Vie Per Fagnano e Solbiate con conseguente nuova asfaltatura. All'interno del progetto si prevede la realizzazione di una rotonda ai fini della messa in sicurezza delle vie

sopracitate; sistemazione dei marciapiedi e relativa redistribuzione dell'illuminazione pubblica di Via Raffaello;

allargamento della Via Dante con arretramento delle recinzioni ed allineamento all'attuale parcheggio esistente in prossimità dell'incrocio di Via Marconi; sarà prevista la realizzazione del marciapiede con relativo arredo urbano: Lire 500.000.000;

pavimentazione di pregio e realizzazione di arredo urbano di Via Roma e Piazza San Carlo.

L'ampliamento di Via Dante, la sistemazione di Piazza San Carlo e delle strade del comparto di Via Dante e Via Cavour rientrano in un più ampio intervento di miglioramento della rete viaria del centro storico del paese. Un cenno a parte merita la sistemazione della Piazza Martiri della Libertà, che rappresenta il cuore del paese, sulla quale l'Amministrazione intende intervenire proponendo "miglitricie" sia estetiche che di utilità, ricercando e valutando le possibili tipologie di intervento: è proponibile, ad esempio, l'indizione di un progetto concorso correlato.

Collegata a questa problematica, è interesse dell'Amministrazione proseguire nello sviluppo del "Piano di recupero del centro storico PE05" cercando sia con l'acquisizione propria di immobili che con il coinvolgimento dei privati di arrivare al recupero del comparto compreso

tra Via Dante e Via Cavour. La sistemazione di questo comparto assume un'importanza primaria in funzione della sistemazione di Piazza Martiri.

Anche nel triennio 1998/2000 si continuerà nell'opera di ammodernamento della rete idrica e fognaria delle vie del paese, mentre durante l'anno si renderà necessaria la manutenzione straordinaria del serbatoio idrico.

La creazione di aree verdi atte alla riqualificazione paesaggistica ed ambientale per un miglioramento della qualità della vita dei cittadini gorlesi comprenderà la sistemazione a verde dell'area di proprietà comunale di Via Garibaldi e la realizzazione della nuova area sportiva di Via Roma nel contesto del Parco di San Vitale.

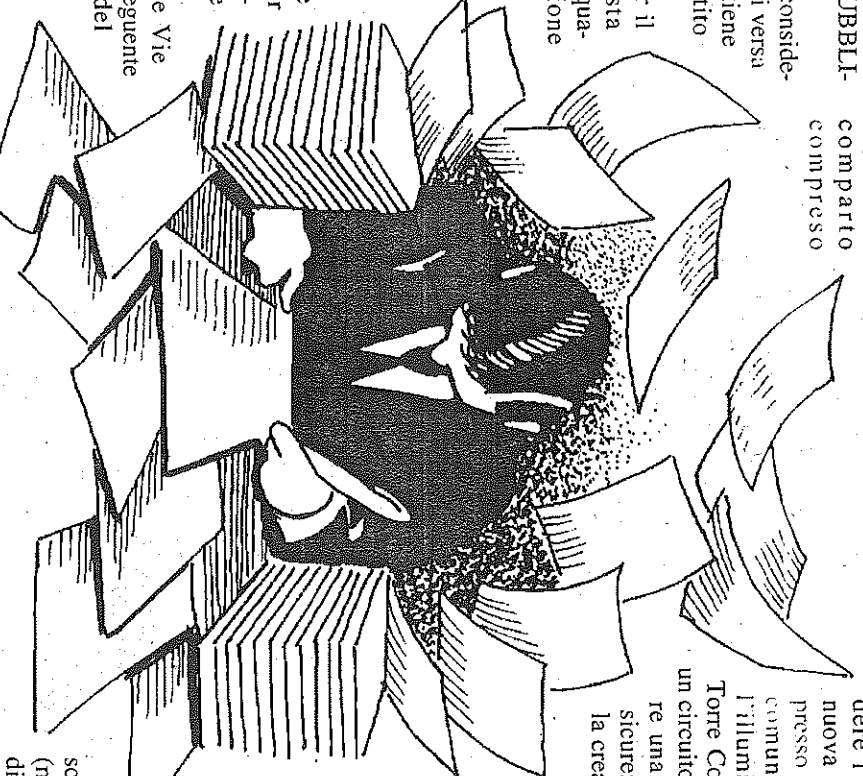
È intenzione dell'Amministrazione procedere alla sottoscrizione del protocollo di intesa per la delocalizzazione della ditta T.S.G. al fine di risolvere definitivamente, dopo anni di contenzioso con i residenti, la presenza di un'attività industriale in un contesto residenziale.

Non da ultimo, è intenzione dell'Amministrazione individuare un professionista che avrà l'incarico di redigere un piano di manutenzione ordinaria e straordinaria di tutti gli stabili di proprietà del Comune.

Nel campo della Cultura bisognerà prevedere l'insonorizzazione della nuova sede del Corpo Musicale presso l'edificio della Biblioteca comunale. Occorrerà rivedere l'illuminazione delle sale della Torre Colombera e la dotazione di un circuito di telecamere per garantire una maggiore sorveglianza e sicurezza. Si renderà necessaria la creazione di spazi destinati ai servizi culturali del Comune da inserire nel nuovo comparto di Via Garibaldi.

Sempre di competenza dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione - Cultura e Tempo Libero è l'acquisizione degli arredi per la scuola elementare e della palestra propedeutici all'attività didattica dell'istruzione primaria.

Anche per il 1998 saranno previste tutte quelle attività di sostegno verso le scuole presenti sul territorio (materna - elementari - medie) come già specificato nel



Bilancio: dichiarazione di voto della Lega Nord

Aspichiamo che il prossimo Bilancio di previsione veda il coinvolgimento attivo delle forze di minoranza attraverso la costituzione di una apposita commissione.

Non essendo quindi possibile apportare nostre proposte allo stesso, puntalizziamo:

1) Non riscontriamo nel Bilancio (voce "uscite") quei capitoli di spesa che vadano a diminuire le tasse che oggi gravano sui cittadini gorlesi (ad esempio acqua - ICI - raccolta rifiuti, ecc.).

2) CENTRO SPORTIVO Riteniamo che una politica diversa di realizzazione di un centro sportivo polivalente dislocato in altra area del nostro Comune porterebbe ad una maggiore razionalizzazione della spesa con soluzioni tecniche più adeguate.

3) CENTRO STORICO Manca completamente un progetto

razionale di massima. I vostri impegni di spesa sono slegati da una visione complessiva e risolutiva dell'abitabilità e della valorizzazione del centro storico. È auspicabile che, coinvolgendo anche le minoranze, si predisponga un progetto specifico evitando errori urbanistici come quelli già realizzati in Via Dante.

4) DISLOCAZIONE T.S.G. Dopo che le precedenti amministrazioni hanno permesso un insediamento abitativo vicino ad

programma del "Diritto allo studio" per l'anno scolastico 1997/98. Per quanto riguarda il mondo sportivo, l'Amministrazione si renderà ancor più sensibile alle problematiche delle varie associazioni presenti, che svolgono indubbiamente un serio e proficuo lavoro di utilità sociale.

L'Assessorato ai Servizi Sociali è impegnato in un'attenta analisi del territorio per la soluzione dei numerosi problemi presenti (minori in affido, portatori di handicap, problematiche giovanili, gli anziani, ecc.) e nel garantire la prosecuzione degli interventi già programmati. A conferma di tale impegno nel 1998 si arriverà alla stipula della convenzione con l'Ente Morale per la costituzione del "Centro diurno integrato per anziani" nella area individuata di Via Toti. All'interno di quest'area sarà possibile prevedere anche la realizzazione di circa otto appartamenti protetti per gli anziani del paese.

Visite le recenti calamità naturali che hanno colpito numerosi comuni del centro Italia, si ritiene opportuno che il nostro Comune si debba far promotore di un'iniziativa concreta che miri a risolvere un problema specifico dei tanti presenti in un paese terremotato.

Valutata la situazione precaria in cui versa il Comune di Nocera Umbra, che ha subito il danneggiamento di parecchi edifici scolastici, l'Amministrazione propone di finanziare la ricostruzione di una scuola elementare dando vita ad un gemellaggio con la nostra scuola, che ha già mosso i primi passi attraverso la raccolta di materiale didattico da inviare agli alunni del comune terremotato.

Il programma esposto è senza ombra di dubbio di notevole caratura e comporterà un impegno ed impegno sempre maggiore dei dipendenti che dovranno sicuramente beneficiare ed avvalersi dell'aiuto e della presenza degli amministratori.

Di fronte alla creazione di nuove strutture che comporteranno nel corso degli anni futuri il lievitare delle spese di manutenzione ordinaria, l'Amministrazione ha previsto l'accantonamento dell'avanzo di amministrazione, che al 31.12.1997 è pari a L. 12.690.702.850, in un apposito fondo che dovrà garantire la copertura delle spese sopracitate. Questa è un'ulteriore prova della nostra attenzione verso i futuri amministratori che dovranno gestire il Comune anche a discarica esaurita.

Il Sindaco Paolo Albè

delle opere inerenti.

Per tutte quelle opere da voi proposte e che non riteniamo meritevoli del nostro appoggio, in quanto deficitarie per forma o per sostanza, non potremo che esprimere voto contrario, facendone appello in primo luogo agli elettori gorlesi e, ove necessario, alle Autorità competenti.

Per queste ragioni, valutato il vostro Bilancio di previsione di spesa nella sua globalità non possiamo che esprimere voto contrario.

SERVIZI SOCIALI

Grazie ad una convenzione con la Cooperativa "Solidarietà e Servizi" di Busto Arsizio

Quando interviene l'Assistente sociale

Da alcuni anni l'Amministrazione comunale di Gorla Maggiore si avvale della collaborazione di un'Assistente sociale, attraverso una convenzione con la Cooperativa "Solidarietà e Servizi" di Busto Arsizio; attualmente l'Assistente sociale è presente presso il Municipio per 12 ore settimanali.



Compito di questa figura professionale è quello di attuare interventi di supporto alla persona e di rendere operative talune linee di intervento dell'Amministrazione in favore delle fasce più deboli della popolazione, al fine di garantire a tutti i cittadini condizioni di vita dignitose.

Risulta tuttavia talvolta poco chiaro il tipo di intervento che può essere richiesto all'Assi-

stente sociale o il tipo di bisogno per il quale può essere richiesta la sua consulenza.

Riporiamo pertanto in modo schematico i settori di intervento propri dell'Assistente sociale:

- AREA ANZIANI**
- Richieste di attivazione del servizio di Assistenza domiciliare, intesa sia come collaborazione domestica che come cura della persona (igiene personale) e supporto relazionale.
 - Richieste di ricovero in residenze sanitarie-assistenziali (case di riposo).
 - Disbrigo di pratiche per il riconoscimento dell'invaldità civile ed indennità di accompagnamento.
 - Richieste di teleassistenza.

AREA DISABILI

- Richieste di attivazione del servizio di Assistenza domiciliare.
- Richieste di inserimento in centri socio-educativi o in altre strutture idonee.
- Interventi volti all'integrazione scolastica.
- Disbrigo di pratiche per il riconoscimento dell'invaldità civile ed indennità di accompagnamento.
- Interventi volti all'inserimento lavorativo.

AREA MINORI

- Collaborazione con il servizio di neuropsichiatria infantile e di psicologia dell'A.S.L. (Azienda Sanitaria Locale).
- Indicazioni circa pratiche di affido e adozione.
- Interventi per minori in stato di abbandono o in difficoltà.
- Supporto a situazioni familiari complesse.

AREA MALATTIA MENTALE, TOSSICODIPENDENZA E ALCOLDIPENDENZA

- Il servizio sociale comunale collabora con i servizi specifici dell'A.S.L. (Centro psico-sociale - Nucleo operativo tossicodipendenze) soprattutto per favorire il reinserimento della persona nel



L'Assessore ai Servizi sociali Fabrizio Caprioli

Associazione Club Alcolisti in Trattamento

Abbiamo ricevuto e volentieri proponiamo alla redazione del Periodico della Comunità una presentazione dell'Associazione Club Alcolisti in Trattamento. Dato il notevole interesse per l'argomento, credo che possa esserci lo spazio anche per una serata pubblica che cercheremo di organizzare quanto prima. Cedo quindi lo spazio alla Signora Luciana Morosi, Presidente A.C.A.T. Valle Olona.

Si parla molto e spesso di... droga e malvolentieri di alcol.

Ci si vergogna, o forse non ci si pone neppure lontanamente il problema, ci si trincerava dietro una bottiglia, magari nella solitudine della propria casa, illudendosi di risolvere in questo modo i problemi.

Ma i problemi come i dispiaceri sanno stare a galla e, terminata l'ebbrezza effimera, riemergono con la loro prepotenza e con le relative sofferenze.

Dove l'alcol è al centro di tutto, quante lacrime versate, quante incomprensioni familiari, quante ore di lavoro perse e quanta emarginazione ed impoverimento di affetti.

L'alcol, quindi, nella vita di una persona può portare molti problemi. Oggi si chiamano alcol-correlati. Il più grave è l'alcolismo.

L'alcolismo inteso come dipendenza si caratterizza con uno stile di vita che cambia completamente il modo di vivere nella realtà quotidiana. Da alcuni anni sono sorte delle iniziative, sia pubbliche che private, che si occupano di problemi alcolcorrelati.

In particolare in Italia, ed anche all'estero, si sono diffusi i Club degli Alcolisti in Trattamento C.A.T. (circa 3000), piccoli gruppi di auto mutuo aiuto operanti secondo la metodologia Hudolin.

Questi Club sono un insieme di famiglie con problemi alcolcorrelati che si riuniscono una volta la settimana per circa un'ora e mezza parlando dei loro problemi, della vita quotidiana, cercando prima di smettere di bere, ma soprattutto di cambiare il proprio stile di vita.

Le famiglie trovano amicizia, collaborazione e disponibilità e sono proprio queste le medicine che riescono spesso a fare miracoli, facendo tornare a vivere, amarsi e crescere attivamente nella comunità, una famiglia altrimenti distrutta a causa dell'alcol.

In un Club ognuno è libero di esprimersi, tutto ciò di cui si parlerà rimarrà nelle mura del Club, e ognuno portando la propria esperienza aiuterà

gli altri, anche e soprattutto se stesso.

E difficile spiegare a parole cos'è un Club...

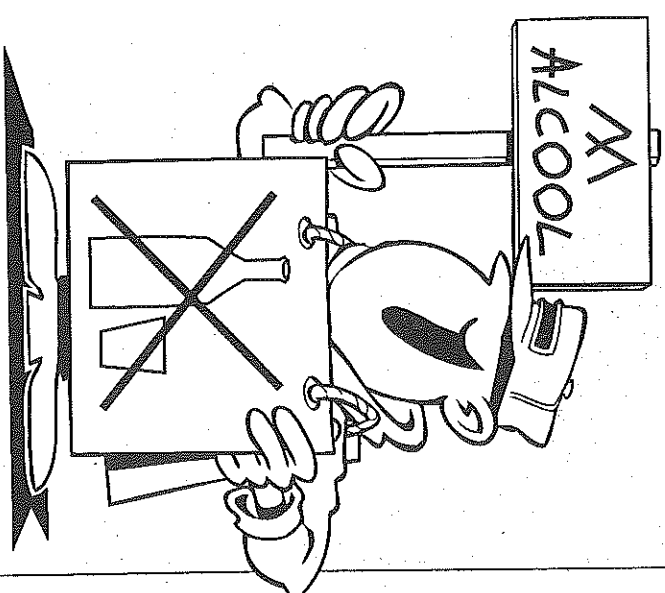
Nel Club vi è un operatore adeguatamente motivato ed aggiornato (il recente corso di sensibilizzazione organizzato a Gallarate ha visto la presenza di 60 volontari disposti ad operare nel campo "alcol", e ringraziamo sentitamente il Comune per aver collaborato con noi), che motiva le famiglie a cambiare il proprio stile di vita e collabora affinché si crei quel clima di amicizia proprio dei Club.

Nella nostra zona abbiamo 9 Club, entro gennaio altri 3 se ne apriranno grazie ai Comuni che hanno dato la loro disponibilità ad attivarsi.

Sarebbe simpatico organizzare un incontro con la popolazione parlando delle risorse sul territorio. I gruppi di auto-mutuo aiuto che si sono rivelati molto importanti per un cambiamento di vita sono la testimonianza vera e concreta che dal problema "alcol" si può uscire, basta volerlo e farsi aiutare.

L'Associazione Club Alcolisti ha sede a Fagnano Olona, altri Club sono a Lonate Ceppino, Tradate, Bergamo di Fagnano, ed in gennaio ne verranno aperti ancora e, ci terremo tanto, "uno a Gorla Maggiore". Per ogni campanile un Club per tutte le famiglie che ne hanno necessità.

Se qualcuno volesse informazioni più dettagliate può contattare LUCIANA MOROSI - Gallarate - Tel. 0331/793.219.



AAA VOLONTARI CERCASI

L'Amministrazione comunale di Gorla Maggiore, in collaborazione con l'Assessorato ai Servizi sociali, è intenzionata ad organizzare e coordinare un servizio di volontariato per gestire diverse iniziative, che in questo momento non possono essere garantite in maniera continuativa o che non esistono affatto.

Stiamo parlando di attività riferite al trasporto ed all'accorpamento di persone disabili o impossibilitate per vari motivi a recarsi in ospedale, oppure in altri luoghi di cura, per esami, prelievi, analisi, ecc.

Inoltre si vorrebbe anche organizzare un'attività di "sorveglianza" delle scuole nei momenti di inizio e fine delle lezioni o in altri momenti della giornata che prevedono un'aggregazione di bambini.

Ci rivolgiamo soprattutto a "giovani" pensionati (giovani nello spirito) e a tutte quelle persone che per vari motivi hanno la possibilità di dedicare qualche ora ad una attività che può rivelarsi utile per il paese.

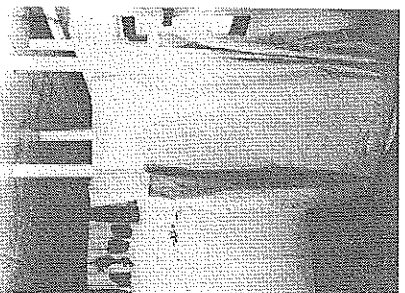
Chi è interessato può rivolgersi per ulteriori informazioni all'Assessore ai Servizi sociali durante l'orario di ricevimento.

In ogni caso è fissata una riunione per raccogliere i nominativi ed iniziare a coordinare il lavoro per il giorno 11 maggio alle 18.30 presso i locali del Comune.

L'Assessore ai Servizi sociali - Fabrizio Caprioli

In bocca al lupo

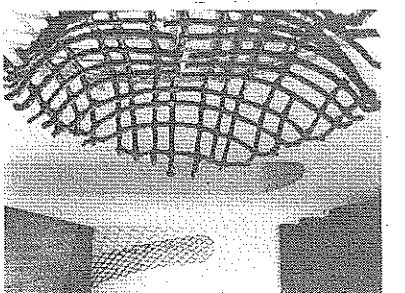
In mostra alla Torre Colombara interventi, opere, installazioni di Enzo Castagno, Azelio Corni, Francesco Marelli, Antonio Pecchini, Giona Rossetti



L'opera d'arte è materia e spirito, è forma e contenuto. Colui che profondamente ne gode crede di raggiungerla e possederla nella sua essenza. Lo SPAZIO è il suo dominio, quello spazio trattato da un tecnico che la si può definire come MATERIA e MOVIMENTO.

Da ciò ne deriva il titolo della mostra "In bocca al lupo", inteso come augurio che Claudio Cerritelli rivolge agli artisti nel momento in cui si trovano in maniera diretta a modificare la lettura dello spazio attraverso le loro espressioni artistiche.

Enzo Castagno, Azelio Corni, Antonio Maria Pecchini, Francesco Marelli e Giona Rossetti hanno visualizzato negli spazi interni ed esterni dell'edificio come la creatività possa mutare, giungendo a definire non solo opere realizzate per il luogo specifico, ma riutilizzando opere già eseguite, rinvandone così il loro rapporto con l'ambiente.



Le esposizioni arrivano a sfruttare lo spazio architettonico in tutta la sua complessità: all'interno di loculi, pertugi, ovunque ci sia uno spiraglio, anche se non direttamente inteso come superficie in alto calpestate. Si cerca in questo modo di andare dentro e oltre i limiti che lo spazio impone. Talvolta può sembrare che le immagini si trovino sospese come fluttuanti nell'ambiente costituito da segni architettonici prestanti: una porta, una scala, una finestra... L'intervento dell'artista può essere così considerato come "SUGGERIMENTO", laddove il segno, una volta divenuto forma, aspira a significarsi creandosi un nuovo senso e un suo nuovo contenuto.

Enzo Castagno

Azelio Corni, Antonio Maria Pecchini, Francesco Marelli e Giona Rossetti

«Dovessi adorare qualcosa sarà una parte del mio corpo dispiacuto; sarai tu forma mia traslucida» (Walt Whitman, "Leaves of grass 1855").

«Dovremmo imparare a riconoscere che le cose stesse sono i luoghi e non solo appartengono a un luogo...» (Martin Heidegger "L'arte e lo spazio").

(Versi liberamente tratti dal catalogo della mostra a cura di Claudio Cerritelli).

In bocca al lupo a cura di Claudio Cerritelli

Interventi, opere, installazioni di Enzo Castagno, Azelio Corni, Francesco Marelli, Antonio M. Pecchini, Giona Rossetti

«Per quanto il desiderio degli artisti sia quello di non volersi riconoscere in un'ipotesi di gruppo - scrive Cerritelli nel catalogo - prevale comunque la necessità di avere una comune strada da percorrere, quella

giganti nel vuoto. Le opere di Giona Rossetti sono costruite con materiali naturali (paglia, cortece di rami, agni di pino) che vanno a tamponare le finestre come se fossero "nidi di luce".

Tamponare le finestre significa inglobare l'esterno nell'interno, non si intende però togliere luce, bensì mostrare il fabbisogno.

Al primo piano si trovano gli oggetti metafisici di Antonio Maria Pecchini: sono icone di legno immaginate come impronte di corpi che hanno lasciato traccia del loro peso.

Nella stanza accanto troviamo le icone di terracotta di Enzo Castagno intese

come dominio dell'ambiente.

Al primo piano si trovano gli oggetti metafisici di Antonio Maria Pecchini: sono icone di legno immaginate come impronte di corpi che hanno lasciato traccia del loro peso.

Nella stanza accanto troviamo le icone di terracotta di Enzo Castagno intese

come dominio dell'ambiente.

Al primo piano si trovano gli oggetti metafisici di Antonio Maria Pecchini: sono icone di legno immaginate come impronte di corpi che hanno lasciato traccia del loro peso.

Nella stanza accanto troviamo le icone di terracotta di Enzo Castagno intese

come dominio dell'ambiente.

Al primo piano si trovano gli oggetti metafisici di Antonio Maria Pecchini: sono icone di legno immaginate come impronte di corpi che hanno lasciato traccia del loro peso.

Nella stanza accanto troviamo le icone di terracotta di Enzo Castagno intese

come dominio dell'ambiente.

Al primo piano si trovano gli oggetti metafisici di Antonio Maria Pecchini: sono icone di legno immaginate come impronte di corpi che hanno lasciato traccia del loro peso.

Nella stanza accanto troviamo le icone di terracotta di Enzo Castagno intese

come dominio dell'ambiente.

Al primo piano si trovano gli oggetti metafisici di Antonio Maria Pecchini: sono icone di legno immaginate come impronte di corpi che hanno lasciato traccia del loro peso.

Nella stanza accanto troviamo le icone di terracotta di Enzo Castagno intese

come dominio dell'ambiente.

Al primo piano si trovano gli oggetti metafisici di Antonio Maria Pecchini: sono icone di legno immaginate come impronte di corpi che hanno lasciato traccia del loro peso.

Nella stanza accanto troviamo le icone di terracotta di Enzo Castagno intese

come dominio dell'ambiente.

Al primo piano si trovano gli oggetti metafisici di Antonio Maria Pecchini: sono icone di legno immaginate come impronte di corpi che hanno lasciato traccia del loro peso.

Nella stanza accanto troviamo le icone di terracotta di Enzo Castagno intese

come dominio dell'ambiente.

Al primo piano si trovano gli oggetti metafisici di Antonio Maria Pecchini: sono icone di legno immaginate come impronte di corpi che hanno lasciato traccia del loro peso.

Nella stanza accanto troviamo le icone di terracotta di Enzo Castagno intese

come dominio dell'ambiente.

Al primo piano si trovano gli oggetti metafisici di Antonio Maria Pecchini: sono icone di legno immaginate come impronte di corpi che hanno lasciato traccia del loro peso.

Nella stanza accanto troviamo le icone di terracotta di Enzo Castagno intese

come dominio dell'ambiente.

Al primo piano si trovano gli oggetti metafisici di Antonio Maria Pecchini: sono icone di legno immaginate come impronte di corpi che hanno lasciato traccia del loro peso.

Nella stanza accanto troviamo le icone di terracotta di Enzo Castagno intese

come dominio dell'ambiente.

Al primo piano si trovano gli oggetti metafisici di Antonio Maria Pecchini: sono icone di legno immaginate come impronte di corpi che hanno lasciato traccia del loro peso.

Nella stanza accanto troviamo le icone di terracotta di Enzo Castagno intese

come dominio dell'ambiente.

Al primo piano si trovano gli oggetti metafisici di Antonio Maria Pecchini: sono icone di legno immaginate come impronte di corpi che hanno lasciato traccia del loro peso.

Nella stanza accanto troviamo le icone di terracotta di Enzo Castagno intese

come dominio dell'ambiente.

Al primo piano si trovano gli oggetti metafisici di Antonio Maria Pecchini: sono icone di legno immaginate come impronte di corpi che hanno lasciato traccia del loro peso.

Nella stanza accanto troviamo le icone di terracotta di Enzo Castagno intese

come dominio dell'ambiente.

Al primo piano si trovano gli oggetti metafisici di Antonio Maria Pecchini: sono icone di legno immaginate come impronte di corpi che hanno lasciato traccia del loro peso.

Nella stanza accanto troviamo le icone di terracotta di Enzo Castagno intese

come dominio dell'ambiente.

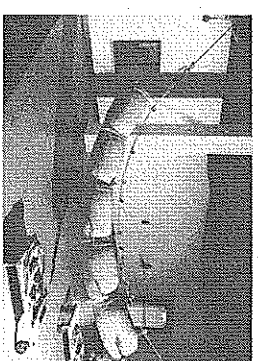
Al primo piano si trovano gli oggetti metafisici di Antonio Maria Pecchini: sono icone di legno immaginate come impronte di corpi che hanno lasciato traccia del loro peso.

Nella stanza accanto troviamo le icone di terracotta di Enzo Castagno intese

come dominio dell'ambiente.

Al primo piano si trovano gli oggetti metafisici di Antonio Maria Pecchini: sono icone di legno immaginate come impronte di corpi che hanno lasciato traccia del loro peso.

Nella stanza accanto troviamo le icone di terracotta di Enzo Castagno intese



Francesco Marelli

dell'invenzione dello spazio della Torre Colombara secondo strategie linguistiche ed espressive che spostano continuamente il campo d'azione, dall'interno all'esterno, dalle finestre alle pareti, dai progetti alle opere".

Ylenia Ferioli

«Dovessi adorare qualcosa sarà una parte del mio corpo dispiacuto; sarai tu forma mia traslucida» (Walt Whitman, "Leaves of grass 1855").

«Dovremmo imparare a riconoscere che le cose stesse sono i luoghi e non solo appartengono a un luogo...» (Martin Heidegger "L'arte e lo spazio").

(Versi liberamente tratti dal catalogo della mostra a cura di Claudio Cerritelli).

In bocca al lupo a cura di Claudio Cerritelli

Interventi, opere, installazioni di Enzo Castagno, Azelio Corni, Francesco Marelli, Antonio M. Pecchini, Giona Rossetti

«Per quanto il desiderio degli artisti sia quello di non volersi riconoscere in un'ipotesi di gruppo - scrive Cerritelli nel catalogo - prevale comunque la necessità di avere una comune strada da percorrere, quella

giganti nel vuoto. Le opere di Giona Rossetti sono costruite con materiali naturali (paglia, cortece di rami, agni di pino) che vanno a tamponare le finestre come se fossero "nidi di luce".

Tamponare le finestre significa inglobare l'esterno nell'interno, non si intende però togliere luce, bensì mostrare il fabbisogno.

Al primo piano si trovano gli oggetti metafisici di Antonio Maria Pecchini: sono icone di legno immaginate come impronte di corpi che hanno lasciato traccia del loro peso.

Nella stanza accanto troviamo le icone di terracotta di Enzo Castagno intese

come dominio dell'ambiente.

Al primo piano si trovano gli oggetti metafisici di Antonio Maria Pecchini: sono icone di legno immaginate come impronte di corpi che hanno lasciato traccia del loro peso.

Nella stanza accanto troviamo le icone di terracotta di Enzo Castagno intese

come dominio dell'ambiente.

Al primo piano si trovano gli oggetti metafisici di Antonio Maria Pecchini: sono icone di legno immaginate come impronte di corpi che hanno lasciato traccia del loro peso.

Nella stanza accanto troviamo le icone di terracotta di Enzo Castagno intese

come dominio dell'ambiente.

Al primo piano si trovano gli oggetti metafisici di Antonio Maria Pecchini: sono icone di legno immaginate come impronte di corpi che hanno lasciato traccia del loro peso.

Nella stanza accanto troviamo le icone di terracotta di Enzo Castagno intese

come dominio dell'ambiente.

Al primo piano si trovano gli oggetti metafisici di Antonio Maria Pecchini: sono icone di legno immaginate come impronte di corpi che hanno lasciato traccia del loro peso.

Nella stanza accanto troviamo le icone di terracotta di Enzo Castagno intese

come dominio dell'ambiente.

Al primo piano si trovano gli oggetti metafisici di Antonio Maria Pecchini: sono icone di legno immaginate come impronte di corpi che hanno lasciato traccia del loro peso.

Nella stanza accanto troviamo le icone di terracotta di Enzo Castagno intese

come dominio dell'ambiente.

Al primo piano si trovano gli oggetti metafisici di Antonio Maria Pecchini: sono icone di legno immaginate come impronte di corpi che hanno lasciato traccia del loro peso.

Nella stanza accanto troviamo le icone di terracotta di Enzo Castagno intese

come dominio dell'ambiente.

Al primo piano si trovano gli oggetti metafisici di Antonio Maria Pecchini: sono icone di legno immaginate come impronte di corpi che hanno lasciato traccia del loro peso.

Nella stanza accanto troviamo le icone di terracotta di Enzo Castagno intese

come dominio dell'ambiente.

Al primo piano si trovano gli oggetti metafisici di Antonio Maria Pecchini: sono icone di legno immaginate come impronte di corpi che hanno lasciato traccia del loro peso.

Nella stanza accanto troviamo le icone di terracotta di Enzo Castagno intese

come dominio dell'ambiente.

Al primo piano si trovano gli oggetti metafisici di Antonio Maria Pecchini: sono icone di legno immaginate come impronte di corpi che hanno lasciato traccia del loro peso.

Nella stanza accanto troviamo le icone di terracotta di Enzo Castagno intese

come dominio dell'ambiente.

Al primo piano si trovano gli oggetti metafisici di Antonio Maria Pecchini: sono icone di legno immaginate come impronte di corpi che hanno lasciato traccia del loro peso.

Nella stanza accanto troviamo le icone di terracotta di Enzo Castagno intese

come dominio dell'ambiente.

Al primo piano si trovano gli oggetti metafisici di Antonio Maria Pecchini: sono icone di legno immaginate come impronte di corpi che hanno lasciato traccia del loro peso.

Nella stanza accanto troviamo le icone di terracotta di Enzo Castagno intese

come dominio dell'ambiente.

Al primo piano si trovano gli oggetti metafisici di Antonio Maria Pecchini: sono icone di legno immaginate come impronte di corpi che hanno lasciato traccia del loro peso.

Nella stanza accanto troviamo le icone di terracotta di Enzo Castagno intese

come dominio dell'ambiente.

Al primo piano si trovano gli oggetti metafisici di Antonio Maria Pecchini: sono icone di legno immaginate come impronte di corpi che hanno lasciato traccia del loro peso.

Nella stanza accanto troviamo le icone di terracotta di Enzo Castagno intese

come dominio dell'ambiente.

Al primo piano si trovano gli oggetti metafisici di Antonio Maria Pecchini: sono icone di legno immaginate come impronte di corpi che hanno lasciato traccia del loro peso.

Nella stanza accanto troviamo le icone di terracotta di Enzo Castagno intese

come dominio dell'ambiente.

Al primo piano si trovano gli oggetti metafisici di Antonio Maria Pecchini: sono icone di legno immaginate come impronte di corpi che hanno lasciato traccia del loro peso.

Nella stanza accanto troviamo le icone di terracotta di Enzo Castagno intese

come dominio dell'ambiente.

Al primo piano si trovano gli oggetti metafisici di Antonio Maria Pecchini: sono icone di legno immaginate come impronte di corpi che hanno lasciato traccia del loro peso.

Nella stanza accanto troviamo le icone di terracotta di Enzo Castagno intese

come dominio dell'ambiente.

Fischia il sasso... Fischia il vento...

Mostra storico-documentaria su "L'Italia in camicia nera, la guerra, la resistenza"

La Torre Colombara propone dal 5 al 26 aprile una mostra storica di livello nazionale del periodo riguardante la storia d'Italia tra le due guerre: "L'Italia in camicia nera, la guerra, la resistenza".

Viaggiando tra cimeli provenienti da collezioni private, cartelloni didascalici, armi d'epoca, documentazione varia (medaglie, distintivi, tessere), si potrà rivivere la

storia d'Italia dal 1919 al 1945, passando dalla fondazione dei FASCI DI COMBATTIMENTO, alle SQUADRE D'AZIONE, dalla struttura dello STATO FASCISTA alle ORGANIZZAZIONI GIOVANILI, dalla MARCIA su ROMA alla REPUBBLICA di SALO'...

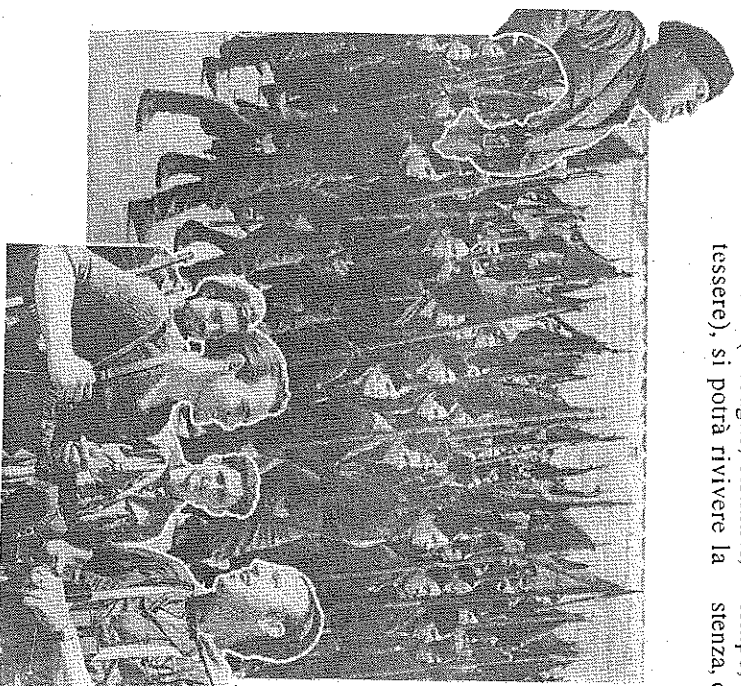
L'"immersione" nell'epoca sarà resa più tangibile attraverso la diffusione, in ogni sala, di musica del tempo, dagli inni fascisti alle canzoni della resistenza, dalla melodia italiana degli anni '20/30 alle musiche militari inglesi e tedesche, il tutto rigorosamente proveniente da incisioni originali d'epoca.

Ma perché "FISCHIA IL SASSO... FISCHIA IL VENTO..."? Cosa significa? Facile: deriva dall'accostamento di due citazioni, l'una di una canzone fascista, l'altra di una canzone partigiana.

Una mostra, dunque, di alto contenuto storico e didattico, che sarà utile, oltre che al vasto pubblico, anche come supporto didattico per le scolaresche, per ripercorrere gli anni della grande guerra.

Indirizzo internet: www.argonavis.it/gorlamaggiore.

Orari: sabato e domenica 10-12/15.30-19, in settimana su appuntamento; Pasqua chiuso; visite guidate: Ingresso libero. Per informazioni: Torre Colombara 0331/617121.

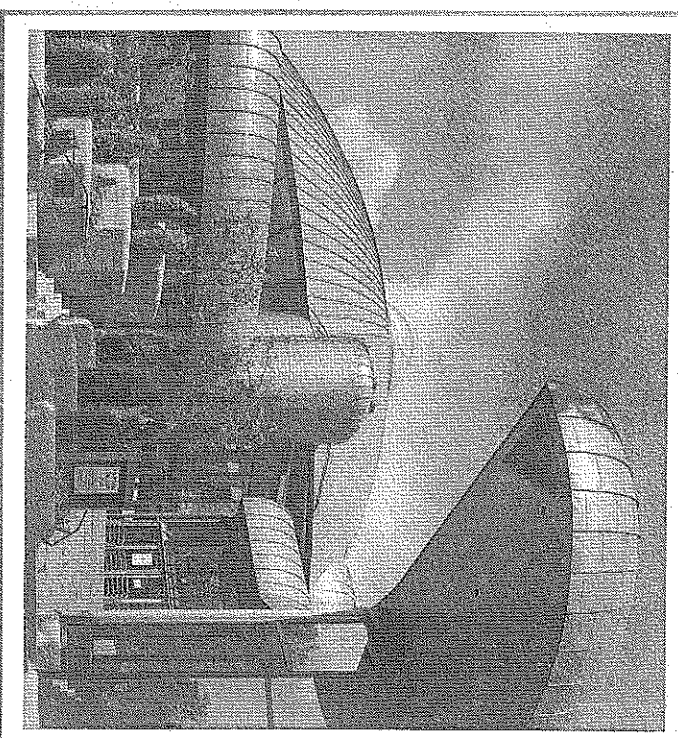


RAILL E REIMA PIETIÄ L'ARCHITETTURA SCONOSCIUTA

Grande successo per la mostra ospitata presso la Torre Colombara, che dal 15 marzo '98 è aperta presso il Politecnico di Milano (Facoltà di Architettura - Campus Leonardo Da Vinci). Successivamente, dal mese di aprile, potrà essere ammirata presso la città di Zagabria, poi, tra maggio e giugno si troverà a Roma e verso l'autunno "viaggerà" tra Milano, Novara e Venezia.

Gli organizzatori desiderano porgere fervidi ringraziamenti a tutti coloro che hanno visitato la mostra e a chi, credendo in questa iniziativa, ha contribuito alla piena riuscita della stessa.

Ylenia Ferioli



Immagini di un tempo pa

Venerdì 21 novembre noi bambini di 4^a A - 4^a B siamo andati a visitare, insieme ai nostri corrispondenti di Fermo, la mostra a Lonate Pozzolo "LA ROGGIA, I PRATI E I MULINI DA GRANO".

Siamo rimasti affascinati da un mondo che ormai è molto lontano dal "nostro", ma che è ancora presente attraverso i ricordi dei nostri nonni. Un'attività molto importante della vita contadina era LA RACCOLTA DEL Fieno

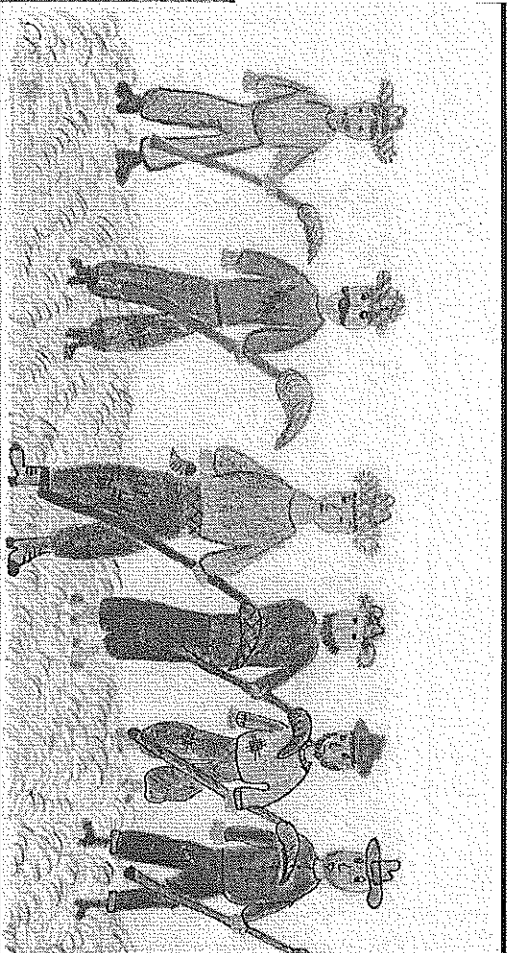
La concimazione invernale dei prati con il letame

Per avere un buon raccolto, la prima cosa da fare era quella di irrigare i prati subito dopo ogni sfalcio d'erba: chi poteva permettersene l'acquisto, vi spargeva sopra del concime chimico di solfato ammonico ("la munia"), mentre gli altri contadini si accontentavano dei risultati che offriva la concimazione naturale invernale. In questo caso si usava del letame mischiato a terra, che si lasciava fermentare direttamente sui prati.



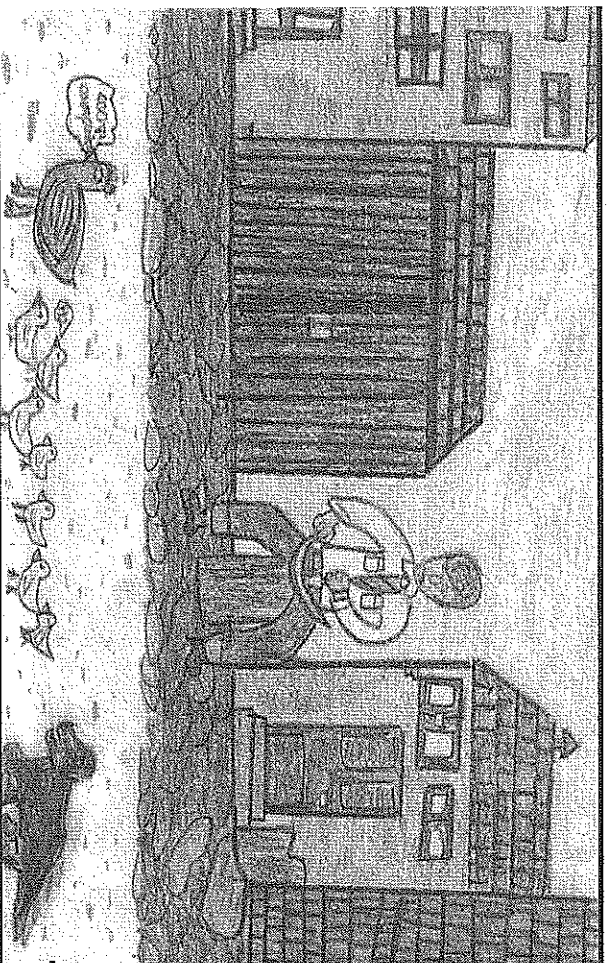
I fossi maestri portavano l'acqua dalla roggia ai prati

I proprietari dei prati si iscrivevano al Consorzio della Gora Molinara pagando una aliquota annua (si diceva che "pagà l'acqua de la Gura Molinara"): avevano così diritto ad usufruire dell'acqua necessaria per irrigare i propri prati, secondo i giorni e l'ora che figuravano in una circolare emanata dal Consorzio. I turni erano distribuiti su tutti i giorni della settimana, 24 ore su 24, domenica compresa.



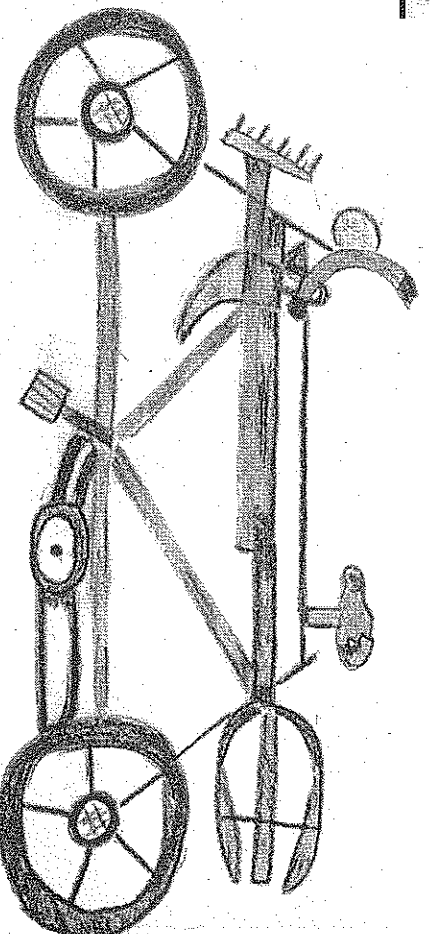
Falciatori pronti per il lavoro

Quando l'erba era ben matura ("ben furia") e pronta per il taglio, si partiva da casa la mattina di buon'ora (anche alle tre di notte) e a piedi, "cun la razza in spalla" (cioè con la falce in spalla), si raggiungeva il posto che andava falciato.

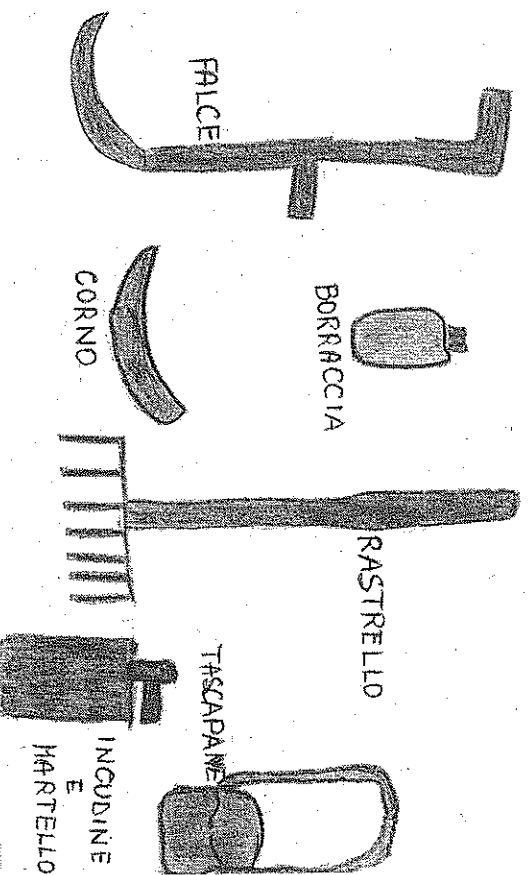


La falce veniva battuta con un martello sull'incudine

Prima di iniziare il taglio del prato la falce veniva battuta con un martello sull'incudine. Era una operazione delicata in quanto, se ben effettuata, rendeva più agevole il taglio dell'erba.



Arnesi del mestiere



La bicicletta "attrezzata" per il taglio del fieno

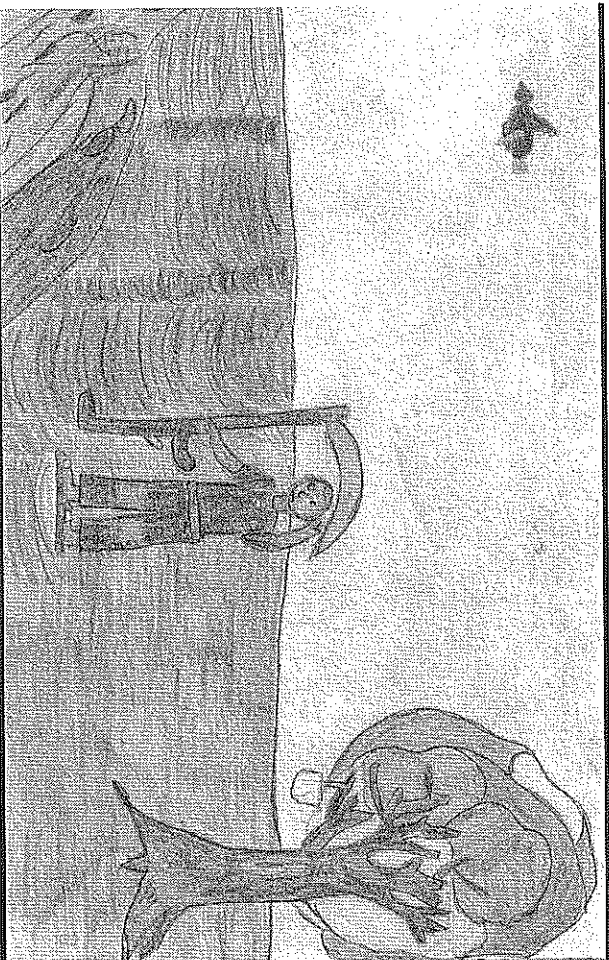
Quando invece si partiva in bicicletta, ci si poteva permettere il lusso di partire un po' dopo; gli attrezzi e il tascapane venivano appesi alla canna della bici, mentre l'incudine e il martello, uniti tra loro con una catenella, si sistemavano a cavallo di una spalla.

ssato da non dimenticare

Un tempo, in un anno si facevano quattro tagli a distanza di quaranta giorni l'uno dall'altro. Il primo, il Maggenco ("ul magent") veniva effettuato tra fine maggio e inizio giugno; un secondo taglio si iniziava dalla seconda settimana di luglio e si chiamava Agostano ("Vustan"). Il Terziolo ("ul terzeu") il terzo, partiva dalla seconda settimana di agosto, mentre il quarto ("la quartiora") incominciava dopo la terza settimana di settembre: questo se si doveva, tempo permettendo, essiccare il fieno; altrimenti si sglaciava la quartiora poco per volta come foraggio verde ("dadrü")

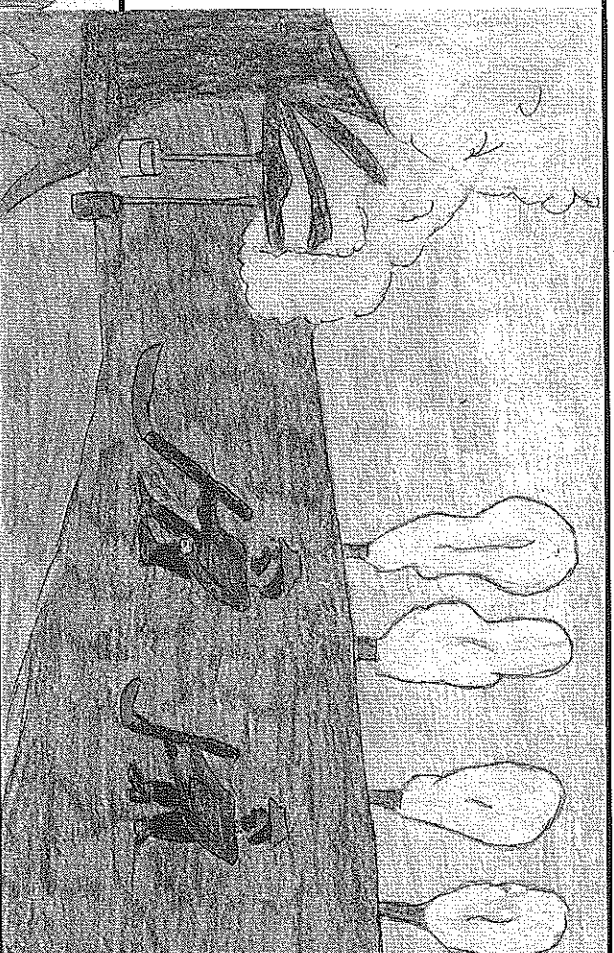
Si incominciava a falciare l'erba fintanto che era umida di rugiada e quindi più facile al taglio

Una volta giunti a destinazione si sistemava la propria colazione al sicuro, e assicurando con una funicella a qualche cespuglio il recipiente del latte, lo si immergeva nell'acqua di un fosso o della roggia per tenerlo in fresco. Dopodiché si incominciava a falciare l'erba ("a ranzà") fintanto che era umida di rugiada e quindi più morbida e facile al taglio ("pusè murasina")



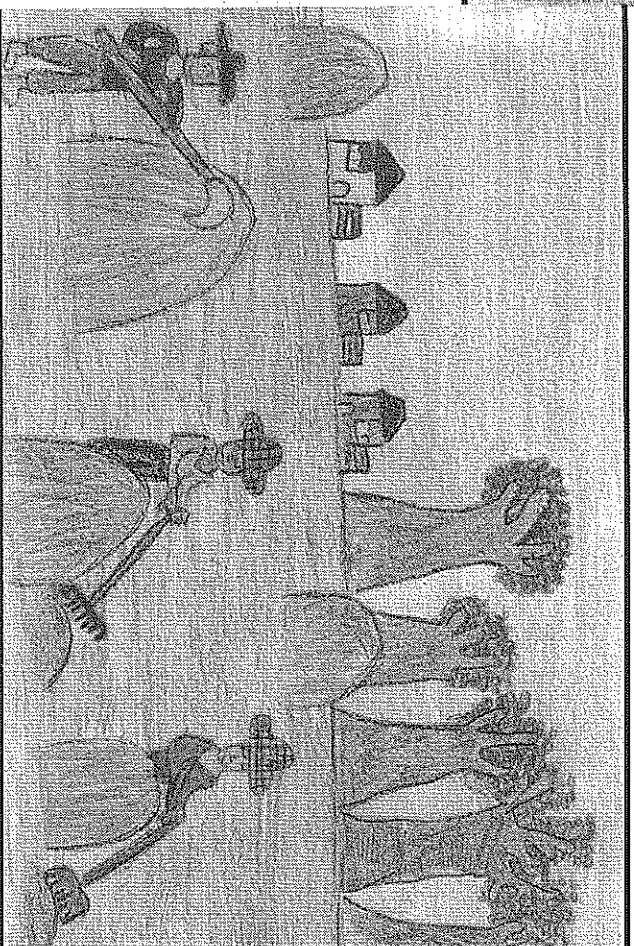
Il fieno veniva ammucciato per evitare che venisse bagnato dalla pioggia o inumidito dalla rugiada

Di solito si finiva di falciare verso le nove del mattino. Dopo due ore circa si rivoltava per la prima volta l'erba tagliata ("ul prim vulton"). Verso le 12,30 si pranzava, questa volta con calma, e si faceva un pisolino. Alle 14 del pomeriggio si rivoltava l'erba per la seconda volta; intorno alle 16,30 iniziava la ranghiatura ("a fa sù i rù") in seguito alla quale l'erba veniva ammucciata ("metal in capa") per proteggerla dalla rugiada e da eventuali acquazzoni.



Di tanto in tanto bisognava fermarsi per affilare la lama della falce

Di tanto in tanto bisognava fermarsi per affilare la lama della falce ("cudala"), e per far questo si usava la cote: la si sfilava da un apposito contenitore di corno di vacca, la si bagnava e la si passava avanti e indietro sul filo della lama.

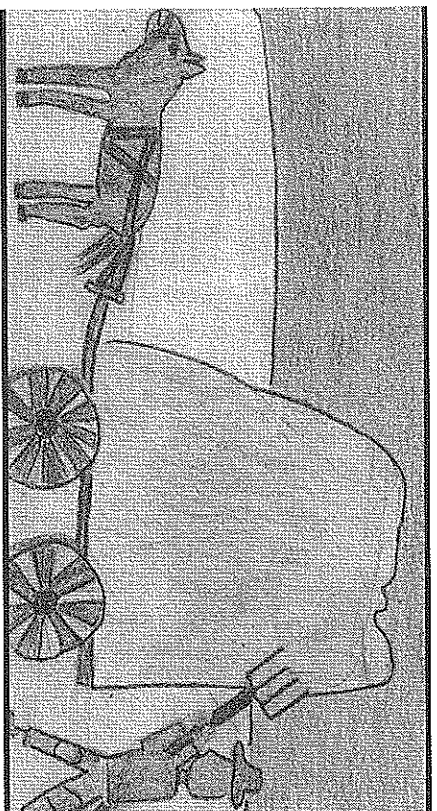


Il fieno veniva caricato sul carro, ...

Se il tempo era propizio e faceva presumere che prima di sera il fieno sarebbe stato pronto, subito dopo pranzo, si tornava a casa a prendere carro e asino o meglio, come capitava il più delle volte, il carro e la vacca. Il fieno veniva quindi caricato sul carro.

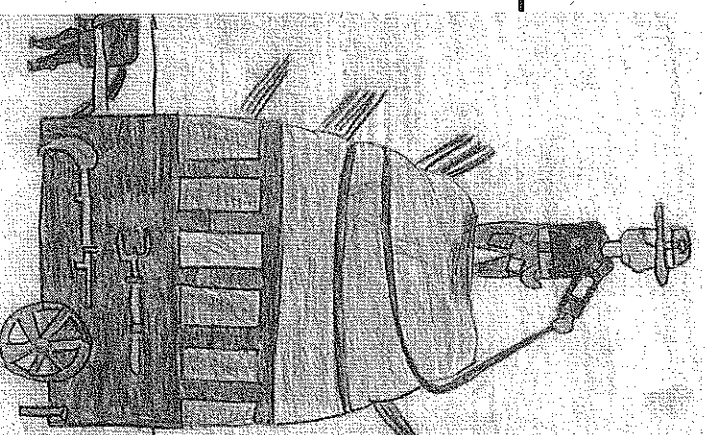
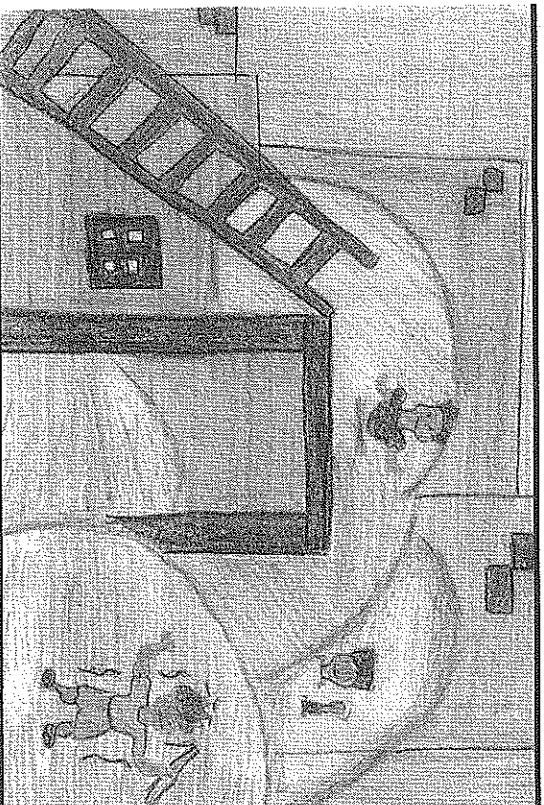
... legato con corde e tirato con forza

Il fieno veniva legato con corde e tirato con forza utilizzando un argano e due stanghe ("tur e cavicc") per evitare che, durante il tragitto, il carro si ribaltasse.

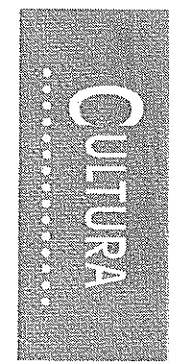


Il fieno veniva scaricato e ammassato sul fienile

Una volta giunti alla propria abitazione, il fieno doveva essere scaricato e ammassato sul fienile dove sarebbe rimasto protetto durante la cattiva stagione. I bambini aiutavano a pressarlo con le loro piroette ("magatir") e man mano che il cumulo ("cass") cresceva fino a raggiungere l'altezza delle travi che sostenevano il tetto, non poche erano le capocciate ("zucoco") che si prendevano, che non distoglievano però i bambini dal loro gioco.



CULTURA



Michael Collins

Al controverso rappresentante del movimento indipendentista irlandese degli anni Venti il regista Neil Jordan dedica un film nobile ed avvincente

ALCUNE DATE
Per la comprensione del film è necessario tenere presente la seguente cronologia essenziale della lotta per l'indipendenza dell'Irlanda

- ⇨ 1171: sbarco sull'isola del re d'Inghilterra Enrico II. Inizia la feudalizzazione del territorio.
- ⇨ 1534: l'Irlanda è costretta ad accettare l'Atto di supremazia di Enrico VIII, che sancisce la rottura con Roma: i contrasti tra Irlandesi e Inglesi diventano anche di natura religiosa.
- ⇨ 1641: inizio della rivolta cattolica contro gli Inglesi.
- ⇨ 1848-1867: dopo un periodo di relativa autonomia, gli Inglesi intensificano la repressione; riprendono le rivolte per l'indipendenza.
- ⇨ 1906: intensificazione delle agitazioni nazionalistiche e nascita del partito Sinn Fein.
- ⇨ 1913: in seguito al movimento creato da C. Parnell, il parlamento britannico approva il diritto all'autodeterminazione, che non venne però mai applicata per lo scoppio della prima guerra mondiale.
- ⇨ 1916: scoppia l'insurrezione (Pasqua di sangue) guidata dal Sinn Fein, che viene ferocemente repressa.
- ⇨ 1919: il Sinn Fein vince le elezioni e forma un governo autonomo non riconosciuto da Londra, guidato da Eamon De Valera, leader del movimento; all'interno del Sinn Fein nasce l'IRA (Irish Republican Army). Esercito della repubblica irlandese) che ha lo scopo di lottare per l'autodeterminazione e l'indipendenza dell'Irlanda; inizio della guerriglia anti-inglese.
- ⇨ 1921: viene firmato il trattato di Londra in base al quale l'isola venne divisa in due parti: l'Ulster a prevalenza protestante rimase legata al Regno Unito e lo Stato Libero di Irlanda (Repubblica Irlandese) alle quali fu riconosciuto lo statuto di *dominion*. Dopo questa data l'ala maggioritaria e più intrasigente dell'IRA continua una violenta guerra civile per l'indipendenza fino al 1932.
- ⇨ 1932: De Valera diviene Presidente del Consiglio.
- ⇨ 1937: De Valera fa approvare la costituzione che sancisce la piena indipendenza dell'Irlanda, che prende il nome di EIRE
- ⇨ 1948: l'Irlanda si stacca dal Commonwealth.

E vivremo per sempre liberi dall'ansia di Vittorio Andreoli

L'ansia ci attanaglia. Quante persone, andando dal medico per un consulto su un comune mal di testa o di pancia, si sono sentite rispondere: «E' un fenomeno d'ansia?»
E' capitato sicuramente a molti: viene quindi spontaneo chiedersi perché questo fenomeno sia così diffuso e soprattutto cercare degli antidoti. Lo fa Marina Terragni intervistando il famoso psicoterapeuta Vittorio Andreoli in un bel libro, appena giunto nella nostra Biblioteca, dal titolo "E vivremo per sempre liberi dall'ansia".
E' un libro-intervista in cui, dietro sollecitazioni della giornalista, Andreoli passa in rassegna i vari tipi di ansia, cioè quei sintomi che ci impediscono di vivere pienamente, determinando in noi forme depressive. "Star bene" significa essere sereni, saper accettare ciò che si è e quello che si ha.
Purtroppo, però, oggi molti non si sentono bene e passano da uno stadio di ansia generalizzata (apprensione costante, agitazione, rabbia...) a momenti più pesanti di panico o sono vittime di manie ossessive (dal bisogno di controllare continuamente le manoppe

IL FILM STORICO
Spesso il cinema affronta la Storia. Possono essere individuate tre modalità di approccio con i fatti del passato:

1. Ricostruzione fedele, storiografica, scientifica dei fatti. Appartengono a questo tipo di approccio alcuni film di Rosi, come *Il caso Mattei*.
2. Utilizzazione del fatto storico per fare un discorso sui grandi temi della vita. La storia diventa un pretesto per sviluppare e sostenere una tesi, per riflettere, per condannare o esaltare alcuni atteggiamenti di costume. Il caso del film *Ridicule* di Patrice Leconte.
3. Costruzione di una agiografia su un personaggio che si vuole portare come esempio, come campione di un ideale. E questo è il caso del film Michael Collins di Neil Jordan, in cui il regista, pur cercando di essere obiettivo (ne sono testimonianza i diversi inserti di film documentari dell'epoca) non nasconde da che parte sta e la sua ammirazione per l'eroe.

IL FILM

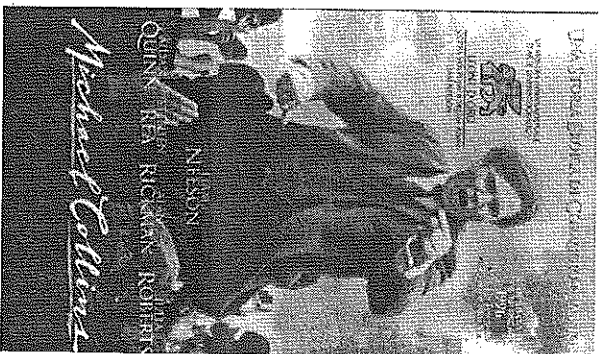
Stiamo nell'Irlanda del 1922, durante la guerriglia contro gli Inglesi da parte dell'IRA, movimento che rivendica non solo l'autonomia, ma anche l'indipendenza dell'Irlanda dalla Gran Bretagna. Il protagonista del film è Michael Collins, un personaggio che nel giro di brevissimo tempo passa dalla ammirazione al disprezzo dei suoi connazionali, da eroe dell'indipendenza a felloso. A Michael Collins il movimento indipendentista irlandese rimprovera di avere accettato le condizioni imposte dal trattato anglo-irlandese del 1921 in base al quale l'Irlanda del Nord non si stacca dal Regno Unito e il resto del paese, pur riconosciuto stato libero, rimane vincolato al giuramento di fedeltà alla Corona. Da qui l'accusa di tradimento e la condanna a morte, da parte dei dissidenti, di Michael Collins.

Nel 1964, dopo che l'Irlanda aveva lasciato il Commonwealth, il presidente della Repubblica Eamon De Valera, vecchio compagno di Michael Collins, al quale aveva però rimproverato ferocemente la firma del trattato del '21, riconobbe i meriti dell'amico - rivale di un tempo attribuendogli in pieno il ruolo di eroe nazionale.
Anche il film riabilita la memoria di Michael Collins, ricostruendo fedelmente la sofferta vicenda umana e politica - rimasta troppo a lungo censurata e

dimenticata - di questo personaggio affascinante e complesso.

IL REGISTA

Neil Jordan è irlandese ed è l'autore di altri film sul tema dell'indipendenza dell'Irlanda (*Mona Lisa, La moglie del soldato, Intervista col vampiro*). Ma è anche autore di bellissime commedie (*Un amore, forse due*) nelle quali dà libero sfogo al suo estro geniale, uno dei più originali tra i registi di oggi. In questo film la sua genialità rimane un po' sottotono, non perché il regista sia scaduto ad un livello più basso, ma perché egli intenzionalmente si mette con umiltà al servizio della Storia e della oggettività del personaggio di cui vuole raccontare le vicende. Ciò premesso, non si può non ricordare che Jordan, nel raccontare di Collins, ignora completamente la presenza della Chiesa Cattolica nella lotta per l'indipendenza dell'Irlanda. E questo non è un particolare da poco.



Si tratta di un film nobile, di alto respiro, epico, solenne, eppure snello e avvincente, di taglio popolare e di piglio spettacolare. Specie nella prima parte il montaggio è serrato e travolgente, come travolgente è la vitalità rivoluzionaria di Michael. Vi sono almeno tre sequenze da grande film: la cosiddetta "notte dei dodici apostoli", in cui per ordine di Collins furono giustiziati all'alba una dozzina di informatori

GLI ASPETTI FORMALI

Il film è diviso in due parti. Nella prima parte sono contrapposti i rivoluzionari irlandesi agli oppressori inglesi. E il film vive di quelle sequenze drammatiche di cui abbiamo parlato più sopra. Nella seconda parte il contrasto è tra Michael e De Valera, cioè tra il rivoluzionario ferace e appassionato che ha sposato la tesi del compromesso ragionevole e il freddo politico che è prigioniero dei suoi schemi ideologici che non tengono conto della realtà. Frequenti sono le inquadrature in cui

irlandesi al servizio degli Inglesi; l'epilogo, altrettanto storico, della strage nello stadio compiuta per rappresaglia dalle "gangs" britanniche su una folla pacifica ed inerme; l'uccisione dei militari inglesi inviati a sostituire gli informatori irlandesi.

In quest'ultimo episodio il regista usa un montaggio alternato di grande efficacia espressiva: le scene di rappresaglia si alternano a quella in cui Michael, in un interno, dialoga con Kitty sul significato della rivoluzione e dell'odio: i due, ormai amanti, sono vicini nella semi oscurità illuminata da una fredda luce grigio/azzurra che proviene dalla finestra: è la stessa tonalità che caratterizza la gran parte delle sequenze dell'intero film, dove predomina una atmosfera cupa; il sole non si vede quasi mai; tutto è avvolto nei freddi toni dell'inverno o dell'autunno piovoso.

Di grande efficacia è anche l'interno successivo all'uccisione dell'amico che è passato coi dissidenti: da un tendaggio sullo sfondo penetra nella stanza una fosca luce rossastrata che illumina la disperazione di Michael. Sono poche le sequenze luminose o con tonalità calde. Una di queste è la sequenza dell'interno in cui Michael conosce Kitty, dove predomina una tonalità giallo-bruno avvolgente. Un'altra è l'inizio della sequenza del ritorno di Michael, poco prima della sua uccisione, nella terra della sua giovinezza, che ci viene mostrata nel suo luminoso e tenero verde.

L'opera non è però immune da qualche cedimento alla confezione lussuosa e da qualche sfumatura romantica. Ad esempio il montaggio alternato della sequenza finale: l'eroe si avvicina alla morte, mentre l'amata Kitty, con il sottofondo di un commento musicale costituito da una straziante canzone, va per negozi a comprarsi il vestito da sposa. La sequenza qui cede un po' al melodrammatico e alle esigenze della produzione che ha investito nel film 26 milioni di dollari.

Il film è diviso in due parti. Nella prima parte sono contrapposti i rivoluzionari irlandesi agli oppressori inglesi. E il film vive di quelle sequenze drammatiche di cui abbiamo parlato più sopra. Nella seconda parte il contrasto è tra Michael e De Valera, cioè tra il rivoluzionario ferace e appassionato che ha sposato la tesi del compromesso ragionevole e il freddo politico che è prigioniero dei suoi schemi ideologici che non tengono conto della realtà. Frequenti sono le inquadrature in cui

RECENSIONI

le del gas, per accettare che siano chiuse, a ritorni manellanti del pensiero su un'unica idea).

Ci sono persone che entrano in ansia appena sono in mezzo agli altri per paura del loro giudizio e altre che temono continuamente di essere colpite da malattie e finiscono colli avvertire dolori altrimenti non percepibili.

Un po' d'ansia va bene, dice Andreoli, è uno stimolo al nostro agire; se non avessimo paura, non avvertiremmo un pericolo e non potremmo difenderci, ma quando l'ansia ostacola il nostro quieto vivere, bisogna correre ai rimedi, scoprirne le cause, per rimuoverle e tornare ad una serena esistenza.
Ecco allora, nei capitoli finali, un elenco di proposte e suggerimenti dell'illustre studioso per aiutare la nostra psiche ad affrontare il "male oscuro" del nostro tempo.

«Vincere l'ansia coincide con la ricerca di un benessere pieno, con il tentativo di vivere meglio, di provare ad essere veramente protagonisti della propria esistenza, cambiando quello che non va. Una società in cui ogni uomo è a suo modo protagonista, è una società che si avvicina maggiormente all'ideale di benessere, perché "salute" significa benessere fisico, psichico e sociale».

Ansiosi e non, questo libro è per tutti coloro che si sforzano di trovare un equilibrio nella vita d'oggi,

assolutamente non disposti ad accettare passivamente quelli che sono ormai considerati "mali sociali" perché - comunque - la società siano noi ed ogni sforzo di miglioramento individuale, ogni successo raggiunto nell'equilibrio psichico e interiore da ciascuno, va a vantaggio di tutti. (Ed. Rizzoli, 1997)

Itaca per sempre di Luigi Malerba

Che un altro scrittore si cimentasse con la storia di Ulisse sembrava poco probabile, dopo che sulle vicende di questo eroe classico tanto ci ha narrato il leggendario Omero, ma altro ancora hanno aggiunto sommi poeti come Dante e Pascoli, regalando una loro personale e fantasiosa versione dell'epopea dell'eroe.

Invece è comparso un romanzo di Luigi Malerba, intitolato "Itaca per sempre", che rispolvera il mito di Ulisse in modo molto originale.
Si tratta di un libro a due voci, Ulisse e Penelope, che raccontano al lettore, ciascuno dal proprio punto di vista, il ritorno ad Itaca dell'eroe.

Per Ulisse è un ritorno a casa tanto atteso e agognato, ma ora la terra non gli sembra più quella che aveva lasciato, la moglie gli appare ancora troppo bella per

De Valera, quasi sempre inquadrato da solo, come a volere sottolineare il freddo isolamento dei suoi schemi astratti, viene ripreso dal basso e Michael è schiacciato da inquadrature dall'alto.

La prima parte inizia con una sequenza di sconfitta: i rivoluzionari irlandesi catturati dagli Inglesi sfilano, mesi e umiliati, ripresi dall'alto. La seconda parte si conclude con un'altra ripresa dall'alto: qui lo scontro è Michael col suo seguito, che va incontro all'agguato.

Michael Collins sembra un film che parla di perdenti. In realtà la questione irlandese non è ancora risolta e Michael ha ricevuto solo più tardi, dalla storia e dallo stesso De Valera (come testimonia una sua dichiarazione del 1996 che compare nei titoli di coda), la riabilitazione ed è ora considerato un eroe nazionale. Il film per quanto possa essere considerato l'agiografia di un eroe epico, non manca di indicare una riflessione. E lo stesso Michael a suggerire, quando dice che odia gli Inglesi non perché sono di un'altra razza o perché sono degli oppressori, ma perché con la loro politica obbligano alla violenza, la stessa violenza a cui Michael è costretto suo malgrado.

Gli interpreti

Gli interpreti, tranne Julia Roberts, sono tutti irlandesi e danno un apporto così caloroso che va oltre una prestazione professionale di alto livello. Il protagonista è Liam Neeson nella parte di Michael Collins: è lo stesso attore che interpreta Schindler nel film *Schindler's list*.
Andrea Cicognani

Il film in videocassetta è reperibile presso le videoteche, compresa quella comunale.

Scheda

Titolo: Michael Collins
Origine: USA
Anno: 1996
Regia: Neil Jordan
Segretario: Neil Jordan
Interpreti: Liam Neeson (Michael Collins), Julia Roberts (Kitty Kiernan), Alan Rickman (Eamon de Valera), Aidan Quin
Genere: drammatico
Durata: 132'
Premi: Leone d'oro alla Mostra di Venezia

aver veramente sofferto tutti gli anni della sua asserza, i campi sono trascurati, i vecchi e fedeli servizi sono diventati anziani e cadenti, il cane Argo non l'aspetta che per morire. Non è il ritorno festoso che aveva sognato: è un ritorno segnato da diffidenze, timori e tanta commozione che si traduce in lacrime, una volta sconosciute al mitico eroe.

Da parte sua, Penelope, pur riconoscendolo subito, non può cancellare con un colpo di spugna tutta la rabbia di quella lunga attesa, i sentimenti di gelosia nutriti in segreto, le ansie di una prolungata solitudine e, con sottile perfidia, gli si mostra lontana, incredula, quasi indifferente.

Ulisse e Penelope si rivelano a noi così nella loro umanità più semplice: sono un uomo e una donna forti e fragili a un tempo, grandf nell'animo ma ugualmente soggetti alle piccole tentazioni, ai desideri di rivalsa di tutti; diventano estremamente simpatici, perché vicini a noi, moderni, si fanno amare. Malerba poi termina il romanzo con un tentativo personale di risolvere l'amosa "questione omertà", perché non ipotizzare che i due grandi poemi, "Iliade" e "Odissea", non siano stati scritti da Ulisse stesso dopo il suo ritorno a casa, mentre si rilassava dalle vicende tumultuose della sua vita?
(Ed. Mondadori, 1997)

Marilena Goracci

L'Adda e la Grigna

Vista ai parchi dell'Adda e della Grigna, dove si possono ammirare una natura molto varia e ville magnifiche

L'Adda nasce nel nord Valcellina a 2.290 m. di altitudine, scorre attraverso Bormio, Sondrio e tutta la valle fino a Pian di Spagna, dove si getta nel lago di Como, uscendone a Lecco. Il Parco dell'Adda fu fondato nel 1983 per preservare le rive del fiume. Tutta la zona è di notevole interesse naturalistico. Sebbene l'area sia estremamente urbanizzata, il paesaggio è quello tipico del fiume: sono moltissime le specie animali protette e la vegetazione è molto varia: querce, pioppi, robinie, salici, noccioli e biancospini. Spesso, a causa dell'erosione, si formano anse abbandonate, chiamate *lanche*, dove l'acqua stagnante crea una sorta di palude. Un esempio può essere la **Riserva naturale dell'Adda morta** vicino a Castiglione d'Adda. Qui c'è un canale con canne immerse in acqua poco profonda, lenticchie di palude e gialle ninfee tra gruppi di arbusti.

Chi alla natura selvatica preferisce l'ordine rigoroso dei giardini, deve visitare **Villa Pesenti-Agliardi** e **Villa Sommi Picenardi**.

La prima, del XVII secolo, fu rinnovata nel 1798 su progetto di Leopoldo Pollack, allievo del Piramini. Il giardino ha un aspetto molto romantico con il Tempio del Silenzio, l'Obelisco della Libertà e la fontana Najade. Vi sono alberi secolari: sequoie, cedri del Libano, querce, piante della canfora, ecc. Sono possibili visite di gruppo per appuntamento (tel. 035/542975, a Sombreno di Paladina - BG).

La seconda, del XVII e XVIII secolo, si trova a Olgiate Molgora (LC), e ha al suo interno una cappella del 1702, tipico esempio del Barocco lombardo. Il parco fu creato alla fine del secolo scorso e contiene alberi secolari. Il giardino di fronte alla villa è in perfetto stile inglese, mentre nel lato nord vi è quello all'italiana: su vari livelli, con ninfee, anfore e statue mitologiche, esempio di architettura del XVIII secolo. Piccoli gruppi possono visitare il parco, solo con prenotazione (tel. 039/508333).

La Grigna nord, alta 2.470 metri, e la Grigna sud (2.177 metri) costituiscono ben presto il nuovo parco omonimo. Il parco è delimitato da un lato dal ramo di Lecco e dall'altro dalla Valassina ed è caratterizzato da due principali formazioni rocciose: calcare e dolomite. La zona è molto ricca dal punto di vista botanico ed anche la fauna è varia: cardellini, cinciallegre, capriane, poiane, pernici bianche, tassi, scoiattoli, marmotte e martore. Il turista che vuole avventurarsi in



Nella foto grande la Grigna, a destra Villa Monastero, situata nel paesino di Verenna, in riva al lago di Como.

un ambiente montano potrà scoprire un'area ancora inatta dove animali e vegetazione vivono in armonia.

Nelle vicinanze, nel grazioso paesino di **Varenna**, vi è una villa molto suggestiva in riva al lago di Como: **Villa Monastero**.

È un ex convento che si protende sulla spiaggia sottostante proprio di fronte a Bellagio. Il giardino ha un'elegante portico, un tempetto, meravigliose aiuole, cipressi e molte piante esotiche provenienti prevalentemente dal Medio Oriente. La villa è attualmente sede di congressi e convegni culturali. I giardini sono aperti ai visitatori nei mesi di luglio, agosto e settembre (tel. 0341/800172-830900).

Lucia Fumagalli

VIAGGI
& CULTURA
a cura di
Lucia Fumagalli

Cultura...
DOVE

MOSTRE

Prassso
Venezia: fino al 28 giugno, a Palazzo Grassi. Esposizione dedicata al pittore spagnolo.
Tel. 041-5231680

Falsi in mostra
Milano: fino al 5 maggio, al Museo Polti Pezzoli. Raccolta di 29 falsi.
Tel. 02-794889

Giulio Turcato
Modena: fino al 3 maggio, alla Palazzina dei Giardini. Prima antologica dedicata al maestro dell'astransimo italiano.
Tel. 059-206917

Vampiri
Milano: fino al 31 maggio, ai Musei di Porta Romana. Si ripercorre il mito dei vampiri nella letteratura, nel cinema, nello spettacolo: nei fumetti e nei siti Internet.
Tel. 02-5307635

Ter 1948-1998:
La rivoluzione di un mito.
Torino: fino al 3 maggio, al Lingotto. Si festeggiano i cinquant'anni del famoso ranger del western. In mostra le prime sinise firmate da Galep e le tavole di 28 disegni e 8 sceneggiature.

HTML... c'era una volta

Come le belle favole quest'articolo dovrebbe cominciare con c'era una volta, ed effettivamente incomincia così, solitamente nel titolo.

Il perché diventerà chiaro nel corso di questa serie di articoli. L'autore non è molto d'accordo con quelli che vedono il computer come una macchina su cui deve girare solo roba di Bill Gates, per questo usa Linux appena può, e il signor Gates e concorrenti vani cercano di far diventare gli standard sempre meno standard, perciò per descrivere l'HTML mi riferirò per quanto possibile alle specifiche della W3 Organization, W3.org per gli amici, cioè l'organizzazione che cura lo sviluppo dei nuovi strumenti e delle tecniche che fanno girare il grande mondo del WWW.

Stop, ci sono troppe sigle non spiegate, facciamo ordine: HTML è una sigla (altrimenti detta acronimo), la sigla sta per Hypertext Mark-Up Language, cioè linguaggio per l'evidenziazione degli ipertesti (traduco Mark-Up con evidenziazione); l'HTML è derivato dallo SGML che vuol dire Standard Generalized Mark Up Language, cioè linguaggio generale standard per l'evidenziazione (soltanto di testi).

WWW vuol dire World Wide Web, cioè la rete o meglio la ragnatela mondiale, Internet. Perché c'entra l'HTML con il WWW? Meglio sono il WWW, il WWW è basato sullo HTTP, cioè Hyper Text Transfer Protocol, cioè protocollo per il trasferimento di ipertesti, si chiude il cerchio di tutto il discorso dicendo cosa sono gli ipertesti, sono dei testi "viventi", cioè "sensibili" a particolari azioni da parte di chi li legge, o meglio di chi li "naviga", infatti per usare gli ipertesti bisogna avere il salvagente.

Bando alle chianze, perché evidenziazione (Mark Up), perché ci sono i tag, in italiano i bersagli, delle istruzioni inserite nel testo che dicono al browser, cioè al programma che legge gli ipertesti, che cosa fare. E' molto fumoso il discorso, se non si mostra com'è un ipertesto.

```
1) <!DOCTYPE HTML PUBLIC
  "-//W3C/DTD HTML 3.2//EN">
2) <HTML>
3) <HEAD>
4) <TITLE>Titolo della pagina</TITLE>
5) </HEAD>
6) <BODY><P>
7) <FONT SIZE=8>Testo della pagina <BR>
8) qui ci va quello che volete voi <BR>
9) </FONT></P></BODY>
10) </HTML>
```

Sembra brutto, ma se guardate la figura 1 vedete come viene visualizzato dal browser.

Alcune precisazioni:

I tag sono quelle cose racchiuse tra i segni < e > (minore e maggiore per i punisti). I tag non vengono visualizzati dal browser tutto quello che si trova in mezzo ai delimitatori (< e >) viene considerato istruzione dal browser che esegue di conseguenza i "comandi". Un documento HTML deve avere alcune cose indispensabili sia per funzionare che per essere corretto dal punto di vista delle specifiche.

La riga di codice numero 1 contiene una cosa importante, di solito il browser la salta, ma l'umano la legge e capisce che qualcosa non va quando il suo browser non legge correttamente la pagina, questa prima riga specifica il tipo di regole seguite nello scrivere il codice HTML.

Infatti se leggete bene trovate scritto DTD HTML 3.2, che vuol dire che il documento segue il DTD HTML 3.2, cioè il documento che specifica lo standard del linguaggio usato l'HTML versione 3.2 (stanno arrivati alla 4.0 ma per il momento nessun browser lo supporta correttamente).

La riga 1 è un commento, infatti è racchiusa nel tag <!-- ... --> che è quello che specifica i commenti, il browser legge <!-- e fino al --> non gli importa più niente.

Alla riga 2 c'è il tag <HTML> quello che dice al browser che deve leggere quello che segue come documento HTML, il documento finisce quando il browser trova il tag </HTML> riga 10, infatti il linguaggio specifica che ogni elemento dev'essere racchiuso tra due tag <TAG></TAG> ne trovate un bell'esempio alla riga 4 con il tag <TITLE> che specifica il titolo della pagina HTML che viene visualizzato sulla barra del titolo del browser.

Alla riga 3 e alla riga 5 avete un altro tag che specifica la testa <HEAD> del documento, la testa può contenere varie cose oltre al titolo, ma lo vediamo più avanti.

Alla riga 6 segue il corpo <BODY> racchiuso tra la riga 6 e la riga 9, nel corpo c'è tutto il codice HTML che viene visualizzato nella pagina web. Da notare alla riga 6 il tag <P> e il tag che specificano rispettivamente l'inizio di un paragrafo di testo e la dimensione del

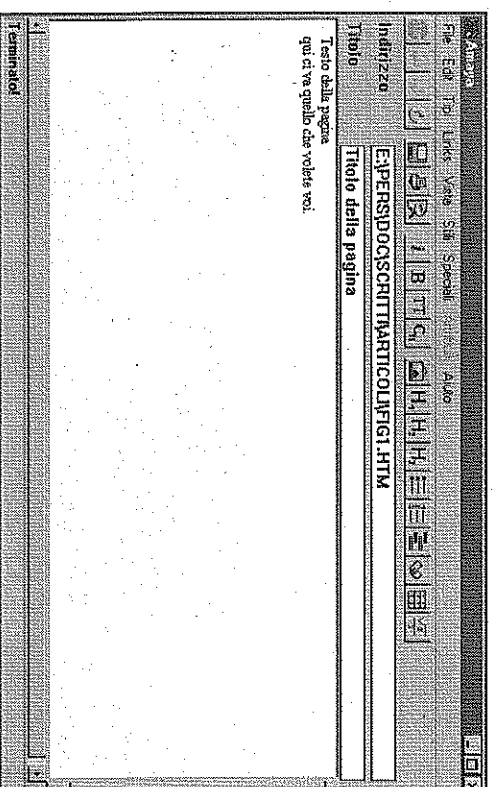
carattere, anche loro "chiusi" dai loro bravi tag di chiusura </P> e alla riga 9. Un ultimo sforzo e abbiamo finito, all'interno del corpo (BODY) il tag
 che dice al browser di andare a capo è necessario perché l'HTML elimina tutte le righe composte da spazi vuoti, quindi per saltare una riga non si può lasciare solo uno spazio e basta, bisogna mettere il per forza
.

Una piccola nota tecnica all'interno del testo: non è necessario separare le linee premendo ENTER (o INVIO) sulla tastiera, quindi tutto il testo del documento può essere scritto di seguito, è molto importante se volete ridurre le dimensioni del documento, infatti risparmiate 1 o 2 caratteri per ogni "a capo", dipende dal programma di scrittura che usate.

Adesso vorrei spiegare il titolo, i maligni dicono che già oggi è possibile non imparare neanche una riga di HTML, per scrivere documenti HTML basta usare i convertitori dei programmi di scrittura, se guardate però il codice generato da quei programmi vi accorgete dell'estrema macchinosità del tutto e dello spreco di spazio che questi programmi fanno, tanto la bolletta della Telecom la pagate voi, non loro, in pratica scrivere direttamente in HTML vi permette di essere meno tempo a chi vi legge per vedere la vostra pagina sullo schermo del computer, gli fate risparmiare anche soldi, oltre tutto.

C'è molto ancora da dire, ma ci vediamo alla prossima puntata, ho già scritto troppo e devo evitare l'impetuosa forbice del direttore.

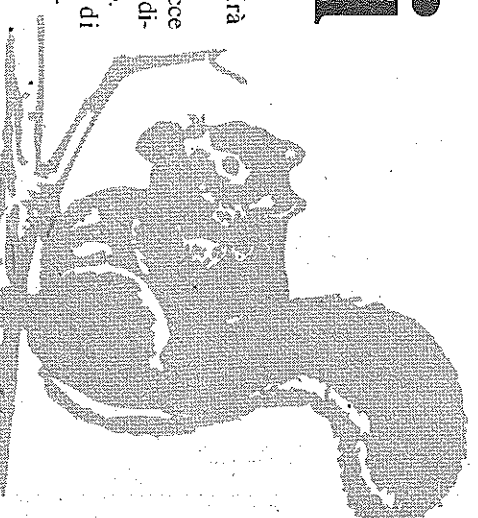
Carlo Dormeletti
e-mail: cardodor@tin.it



VETERINARIA

ANIMALI, CHE PASSIONE!

Gli scoiattoli



suo comportamento ci dirà molto di lui. Il tutto risparmierà parolece rivolte a voi stessi e al rivenditore che ve lo ha appioppato. Un consiglio è quello di rivolgersi ad un rivenditore di fiducia.

LA POSIZIONE DELLA GABBIA

Molto semplicemente dev'essere in un punto che abbia la luce, almeno al mattino (tipo accanto alla finestra), dev'essere lontano da luoghi soggetti a sbalzi di temperatura (esempio vicino alle porte) e alle correnti d'aria. Occorre poi metterle appoggiate ad un muro, in modo che l'animale, almeno sul retro, si senta protetto e tranquillo.

IL SUO MENU'

E' semplice e non dispendioso: è composto da mangime di granella, noci, nocciole... dal mangime succoso (frutta, verdura) e dal mangime complementare (ramoscelli, animalieti, insetti, se volete provare anche con un pezzetto di carne di vitello dato sporadicamente).

E' ottima norma, almeno per ciò che riguarda noci-nocciole e mangime in semi e grani. la precauzione di spargerli sul fondo della gabbia, anche sotto le foglie e tra la segatura: lo scoiattolo non resiste alla tentazione di frugare sempre dappertutto. Ciò gli consentirà anche di tenersi occupato e non sarà soggetto allo stress del "dolce far niente", cosa già accennata per conigli e criceti.

Se poi vi capitasse di vedere il vostro scoiattolo fare i salti mortali (e li fa anche molto bene!) non è che sia impazzito, ma sia solo gentilmente chiedendo un

operazione più e più volte per farlo abituare a venirci in mano quando, con "l'escà", lo attiriamo. Altrimenti lasciarlo libero per casa significa...rincorrerlo...e acchiapparlo senza causarvi traumi di vario genere sarà quasi impossibile. Altro punto cardine: lo scoiattolo sta benissimo da solo. Metterne due in una gabbia significa, per lo più, avere qualche problema. Sapere che è un animale solitario significa non sottoporlo allo stress della "condivisione del suo monolocale".

Poi questo folletto non ama il "trambusto" ed i rumori forti (leggasi bambini che giocano, specialmente nelle immediate vicinanze della gabbia).

Per le caratteristiche della gabbia: occorrono dei rami freschi (informarsi su quali piante possono essere usate per questo scopo, pena il possibile avvelenamento dell'animale che li rosicchia!), qualche cassetta sopralavata, un abbeveratoio a bottiglia (chiedete al negoziante) e come fondo usate segatura e foglie.

COME SCEGLIERE UNO SCOIATTOLO

All'atto dell'acquisto occorre tenere gli occhi bene aperti. A voi che diligentemente vi siete informati su cosa volevate comprare non capiterà certo di ricevere uno scoiattolo molto somigliante al Burunduk, ma che ahimè ha ben altre esigenze vitali: lo scoiattolo delle Palme del Nord; i truffatori esistono...

Osservate bene anche la vitalità dell'animale per non avere sorprese in futuro (malattie...). Il

fuoco e si aggiunge la metà del limone. Si prende il rimanente zucchero, mandorle pestate, la farina, il mezzo limone, il cioccolato e si impasta con acqua calda, non bollente. La pasta non dev'essere troppo dura. Si fa la pannella erata un mezzo centimetro e si mette sullo stampo e si riempie il vuoto con lo sciroppo freddo coprendo con un'altra sfoglia. Si leva dallo stampo e si cuoce a forno moderato.

Dopo cotto si sbattono le chiare con lo zucchero e con un pennello si vernicia di bianco. Col cioccolato si fanno gli occhi, la bocca e le orecchie.

PICCOLO GLOSSARIO

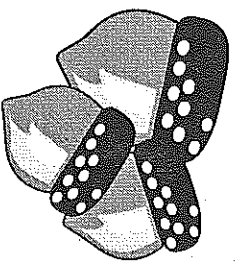
Pome = mela
Sugolo = è la pastella
Suifran = zafferano

CARATTERISTICHE

Derivante dalle zone boschose dell'Asia del Nord e dell'Est, il Burunduk si nutre (nell'habitat naturale) di noci, boccioni di fiori, semi, frutti selvatici e, se ne ha occasione, anche di piccoli animali, tipo insetti o giovani uccellini nel nido, anche se non li cerca appositamente. Il suo mantello è marrone-grigio-bianco caratterizzato dalle strisce dorsali (ma attenzione, perché non è l'unico ad averle...).

Come menzionato in precedenza è un animale che necessita di molto spazio. Se vive in una gabbia, diciamo delle dimensioni di una voliera di medie dimensioni, è d'obbligo lasciarlo libero almeno due ore al giorno.

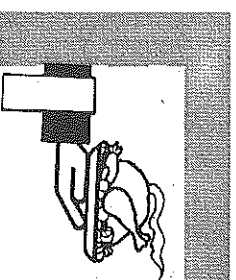
Prima, però, occorrere "Addomesticarlo sulla mano". Ma come? Circa 15 giorni dopo l'arrivo dell'animale nella nostra abitazione bisogna iniziare a farsi vedere di fronte alla gabbia, parlando pacatamente e senza fare gesti bruschi, per qualche tempo (diciamo qualche settimana). A questo punto si fa il primo tentativo di approccio: passarli attraverso le sbarre delle nocciole per conquistarsi la sua fiducia. Quando l'esperimento ha avuto per più volte esito positivo (occorre molta pazienza) si passa alla fase più delicata: aprire con cautela la gabbia, infilarci dentro la mano (senza movimenti bruschi) e, tenendo il palmo aperto con una noccioлина ben visibile, attendere finché, in modo piuttosto timido si avvicinerà e, sedendosi sulla nostra mano divorerà il suo spuntino. Non dobbiamo ancora cantare vittoria: bisogna fare questa



2) Lo scoiattolo non è un animale da coccolare e vezzeggiare, come ad esempio il nostro "gatto domestico". Infatti il legame spirituale che può instaurarsi con questi ultimi due animali non si attua. Insomma, lo scoiattolo ci considera solo fonte di cibo e protezione, come se fossimo dei grandi alberi di nocciole viaggianti...

Vorrei incentrare l'articolo sulla specie più diffusa, lo Scoiattolo a strisce asiatico (chiamato anche Burunduk), dato che comunque, prese a grandi linee, le osservazioni su questa specie sono valide anche per gli altri tipi di scoiattolo.

L'Angolo delle Ricette



Essendo in prossimità delle feste pasquali, ed essendo queste feste di carattere religioso, mi sono chiesto quali fossero le usanze gastronomiche dei monasteri nell'antichità. Dalla ricerca è scaturita un'interessante panoramica che, sia per i curiosi, sia per i Gourmet, vale la pena approfondirne.

Un "assaggio" lo trovate nelle seguenti ricette, riportate come sono state tramandate dal Medioevo ai giorni nostri, con il linguaggio originale. Buona lettura. Buon appetito e... Buona Pasqua.

PASTURA DI PASQUA ALL'USO DI MONTECASSINO

Metà di ricotta e metà di crema gialla. Dopo raffreddata la crema si mette la ricotta passata al setaccio; per ogni chilo di ricotta mezzo chilo di zucchero, 10 g di cannella in polvere, 20 g di corteccia di

arancio candito tritato, grattura di limone, noce moscata gratturata. Si unisce il tutto impastando con uova battute.

Dopo si fa (se non è ancora stata fatta) la pasta frolla, si fa riposare e si stende allo spessore di un centimetro e si stenderà nella tortiera. Dopo si riempie con l'impasto e si chiude a cancellata. Ungerlo sopra con uovo battuto con un pennellino di piume e cuocerlo a forno moderato per circa due ore di regola, secondo la doppietta. Raffreddata che sia, polverizzarla di zucchero.

Per la pasta frolla: un chilo di fiore di farina, 250 g di zucchero, 500 g di sugna, 8 torti di uovo. Essenza di limone.

"FRITELLE DE POME PER QUARESSIMA"

Toy le pome e mondalle, po' tata a modo de hoste e fa sugolo de farina con suifran, e miige uva passa, e miti queste pome in

questo sugolo; po' le frige con olio zascuna per sì, polverizzali zucchero quando eno [sono] coto, ecc.

AGNELLI PASQUALI

Dose per un agnello
Zucchero 670 g, farina 340 g, mandorle 340 g, cannella 40 g, 1 pacchetto di cacao, 3 chiare d'uovo, 1 limone, candito a piacere, acqua 200 g, più o meno.

Dividere a metà la dose di tutto, tranne le chiare. Mettere a bollire in una pentola di rame l'acqua e lo zucchero, poi lasciare addensare non al filo, ma quasi alla goocia. Si prende una mezza chiara di uovo battuto e si versa per pulire lo zucchero. Si aggiungono le mandorle sbucciate e macinate fine, poi, sempre sul fuoco metà dose di cioccolato, cannella, e tutti i canditi. Si lascia bollire fino a che questa pasta non diventi abbastanza dura. Si toglie dal

AVIS, Assemblea annuale

ASSOCIAZIONI

Corpo Musicale

S. CECILIA

Si rende noto ai musicanti ed ai soci del Corpo Musicale Santa Cecilia che domenica 22 marzo si è tenuta l'assemblea ordinaria annuale dei soci.

L'assemblea aveva il seguente ordine del giorno:

- approvazione linee generali programma attività 1998;
- tesseramento 1998;
- varie ed eventuali.

Al termine dell'Assemblea vi è stato il rinnovo del tesseramento.

Il 15 febbraio si è svolta l'annuale riunione dell'Avis di Gorla Minore, che comprende anche i comuni di Gorla Maggiore e Marinone. Come sempre l'assemblea è vissuta come un appuntamento di primaria importanza. Sono in questi momenti che l'avvisino si rende conto che il suo ideale è condiviso da tante altre persone, anche di generazioni diverse.

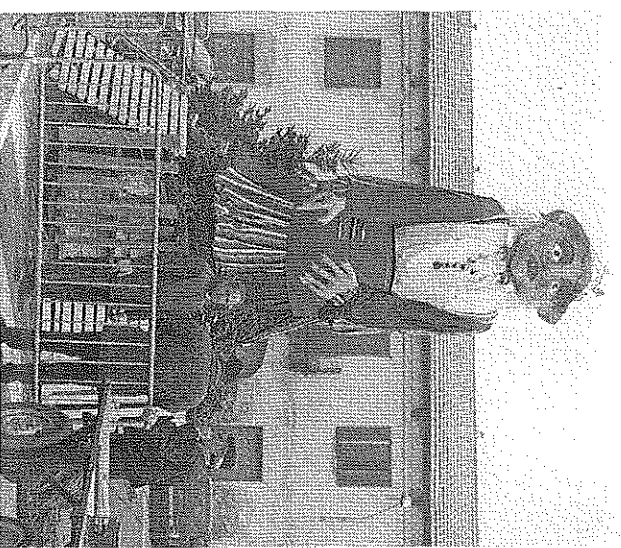
L'assemblea ha avuto inizio con la relazione del presidente Dr. Nicola Bruno che, ricoprendo anche la carica di responsabile sanitario, ha sviluppato in modo unitario i dure aspetti salienti dell'associazione: organizzativi e sanitari.

Tra i diversi punti che meritano attenzione vi è l'andamento positivo dell'associazione, che vede un crescente impegno da parte dei giovani impegnati a frequentare corsi tenuti da responsabili della sezione provinciale. Tali corsi hanno la finalità di preparare la futura classe dirigente e di rendere partecipi coloro che vi prendono parte dei cambiamenti che stanno investendo le associazioni di volontariato.

Con tale merito il presidente spera che si possa tornare a livelli di qualità anno fa e che tanti cittadini si rendano conto dell'importanza sociale dell'Avis e che si avvicinino ad essa per conddividerne gli ideali. Concludendo la sua relazione, il presidente ha ricordato che l'anno prossimo ricorrerà il 40° anno di fondazione della sezione e che per ricordare tale data si svolgeranno numerose attività. Si inizierà quest'anno con la partecipazione alla festa della solidarietà organizzata dal Comune di Marinone con la collaborazione dei Comuni della Valle Olona.

Roberto Pozzoli

Pescatori in assemblea con programmi sportivi e sociali



La Gioeubia 1998

Giovedì 5 febbraio gli amici pescatori sportivi gorlesi si sono riuniti in assemblea per l'approvazione del bilancio e del programma di partecipazione al campionato sociale di trota e colpo. Certo è un programma molto impegnativo. Il lavoro di preparazione in piazza per bruciare i mali dell'anno con la fantomatica GIOEUBIA ci toglie i mali passeggeri. Nonostante la serata freddissima, la gente s'è mossa, trovando in piazza il modo per riscaldarsi, sia col fuoco che con il vin brutle, e gustandosi una fetta di pizza e dolci. Sappiamo quanto lavoro e tempo per organizzarsi, poi regolamente tutto finisce con un gran fiato. E' doveroso ricordare che è in cantiere la festa del Pescatore, che si svolgerà a fine giugno, di cui daremo dettagli più ampi sul prossimo numero del Periodico. Va ricordata la composizione del Consiglio, con il Presidente onorario Roberto Ipavec, il Presidente Giuseppe Colini, il vice Amedeo Bellan, Angelo Buffoni, segretario, Sandro Gianni cassiere, poi i consiglieri Giancarlo Casellato, Giuseppe Zecchi, Aldo Graziani, Mario Milani, Giuseppe Gagliardi, Gino Catraneo e Domenico Di Puppo. Certamente il numero dei soci abbonda, quasi 80, con alcuni giovani che trovano tanto impegno e divertimento in questo sport, sia nella pesca alla trota che al colpo.

A questo punto del campionato s'è già disputata la prima gara di trota, a Marano Ticino, la seconda (il 15 marzo), mentre la terza è in programma il 19 aprile; seguirà quella dell'8 no-

vembre.

Mentre per la gara al colpo gli appuntamenti sono i seguenti: il 17 maggio al Carpodromo, il 14 giugno a Castel Novate, il 13 settembre a Canal Gherardo - Bagnolo S. Vito (Località Macello); chiusura il 4 ottobre a Garbagnate (Carpodromo). Questo per il Campionato sociale 1998, dove alla fine verranno assegnate medaglie d'oro ai vincitori.

Il sodalizio, che il prossimo anno compie vent'anni di associazione, promette una grande festa. I soci partecipanti alle gare si riuniscono il giovedì presso la sede sociale anche senza impegni di una certa entità, i pescatori si ritrovano comunque per passare una buona serata scambiandosi pareri ed idee.

Mancano i giovanissimi, forse perché quando ci sono le gare si parte il mattino presto, ma chi vuole e ci prova, ci trova gusto e rimane. Per concludere si invitano amici o simpatizzanti a farsi soci, il costo della tessera è di lire 15.000, le iscrizioni alle gare costano lire 20.000 per la trota e di lire 15.000 per il colpo. L'8 dicembre '97 il Gruppo pescatori sportivi gorlesi vince la gara del freddo, un bellissimo trofeo, contro gli amici rivali di Cairate. Domenica 15 febbraio s'è svolta la prima gara a Marano Ticino, con il seguente piazzamento: primi di settore Gino Catraneo, Roberto Graziani, Tarcisio Gussoni, Othorino Viviani e Fabio Viviani. Hanno partecipato trenta concorrenti.

Antonio Quintiero

PROGRAMMA ATTIVITA' 1998 AMICI DELLA MONTAGNA

Come promesso, l'attività degli Amici della Montagna riprenderà presto, quindi aguzzate la vista e tirate fuori dagli armadi zaini e scarponi, lustrate bene bene le borchie e ingrassate la pelle perché si riprenderà presto a camminare su sentieri, valli e convali per far crescere i calli (finitazione di Petrolini ripreso da Proietti).

Bando alle ciance e veniamo al dunque, si è riunita la commissione di esperti che doveva decidere il programma di massima 1998, e ha stabilito un programma di massima, per l'annata escursionistica (si dirà così?), le mete sono state individuate tenendo conto di vari fattori, non ultimo il tempo di percorrenza per arrivare e per tornare. Abbiamo dovuto escludere, per esempio, montagne belle e molto vicine come quelle del lecchese, ma esageratamente "lontane" in termini di ore auto.

Le mete non sono elencate in alcun ordine particolare, le date e i particolari dei percorsi verranno comunicati di volta in volta con affissione nella pubblica piazza e nelle botteghe dei mercanti gorlesi (come si diceva nel medioevo).

♦ Ritugio Menaggio (1.400 metri slm) da Plesio oppure da Breglia. (Lago di Como vicini a... Menaggio).

♦ Val Veddasca, Passo della Forcora (metri 1.200 slm) (Lago Maggiore).
♦ Zona della Presolana Ritugio Albani (1.939 metri slm) oppure Schilpario, Foresta del Vivone, (Bergamo).
♦ Rimella (1.176 m. slm) (Valsesia).

Abbiamo previsto anche un girotto dalle parti del Monte Rosa, ma è subordinato al tempo atmosferico e alla forma fisica dei partecipanti.
Intendiamo puntare su di una ampia partecipazione di gente normale, gli emuli di Messner già vanno per i fatti propri, quindi saranno gradite richieste di informazioni, suggerimenti e critiche. La prima escursione intendiamo farla attorno al 15 di aprile o giù di lì, tenendo conto delle condizioni atmosferiche.

Per informazioni o altro:

- Carlo Dormelletti
tel. 618930, oppure se volete e-mail carlo.dor@tin.it
- Vittorio Porta
presso l'Ufficio Tecnico in Municipio.

Eletto il nuovo Consiglio Direttivo dell'Associazione Marinai d'Italia

Il 21 febbraio scorso si sono svolte, presso la sede A.N.M.I. di Castellanza, le elezioni per il rinnovo del Consiglio e del Collegio sindacale dell'Associazione Marinai d'Italia, gruppo "Mario Farina" di Castellanza e Valle Olona, per il quadriennio 1998/2001. In seguito ai risultati dei voti, sono stati eletti:

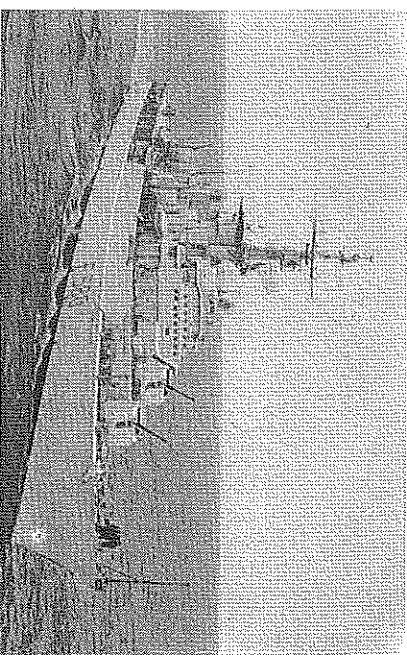
Consiglieri:		
- Carlini Silverio	Olgiate Olona	voti 62
- Baldo Mario	Gorla Maggiore	" 62
- Punzio Gaetano	Rescaldina	" 61
- Bortio Luca	Gorla Minore	" 61
- Carraro Luciano	Cairate	" 61
- Papa Pasquale	Gorla Maggiore	" 59
- Schielmann Gerardo	Legnano	" 59

Sindaci effettivi		
- Faciotti Mario	Mahate	Voti 58
- Federici Silvano	Gorla Maggiore	" 57
- Rossi Dino	Castellanza	" 57
Sindaci supplenti:		
- Bombelli Livio	Castellanza	Voti 50
- Chiarappa Matteo	Gorla Maggiore	" 42
- Vimercati Maurizio	Marnate	" 42

Sono stati riconfermati all'unanimità: Presidente - Gaetano Punzio; Vice Presidente - Silverio Carlini.

Ha preso la parola il Presidente Punzio, ha messo in risalto il lavoro e le attività sociali e culturali svolte dall'Associazione nel precedente mandato auspicando, nel futuro, una concreta presenza e fattiva collaborazione da parte dei soci con nuove proposte utili a rivitalizzare la continuità della nostra Associazione, nello spirito di corpo che da sempre ci lega con la Marina Italiana.

Il Consigliere dell'A.N.M.I. M. Baldo



LETTERE

Cara Contrada Longa quanto mi sei costata

Voglio fare una premessa, prima di essere *franceso o capito male, voglio fare chitarra ad una nota stonata che mi assilla da tempo e non di certo piacevole. Un personaggio delle TV, anche se preso in giro, che inventa personaggi e nello stesso tempo Sanremo, se avete capito parlo di Pippo Baudo, alla quale non è vero che tutto inventa. Di vero che il Comitato Feste, quelle si che l'ho inventato io. Oggi mi rimprovero il fatto di essere stato eliminato dal giro per una debolezza, che tanto mi è costata di non poterne più fare parte del gruppo. Oggi tanti gorkesi, mi rimproverano la mia uscita, ma tanti non sanno la verità. Mi rivolgo tanto ai contradaioi della Longa. Se ricordano bene in una loro festa avevo concesso la presenza di un grande cantante romano, Enzo Parisse. Ebbene quello non dovero farlo. Perché? Lo avevo offerto gratuitamente, pagato naturalmente con i soldi del Comitato Feste, ma denari offerti dai cittadini gorkesi. Pensavo di aver fatto un'opera buona, ma con i loro denari, facendo così ammirare.*

divertirsi e ballare con un personaggio così squisito.

Cari contradaioi della Longa, ho sbagliato perché forse voi non eravate, o siete gorkesi di Gorla Maggiore? C'era stata l'approvazione del consiglio, per una cifra da spendere, ma con il personaggio Antonio Faiello, napoletano e partecipante alle barzellette e Scherzi a parte di Canale 5. Poi l'indisponibilità dello stesso, arrivò Parisse, ma con una cifra più alta, e qui i primi simoni generati contro la mia persona. Ho voluto fare questa precisazione visto che ancora ho amici, e ancora in tanti mi chiedono. Certo le mie pretese non hanno riscosso per tanti motivi, sarò sempre disponibile a tutto, anche se non tutta Gorla mi gira le spalle, anzi, ringrazio quelli che mi stimano, vuol dire che offro garanzie, e felicissimo di aver contribuito, anche se involontariamente al premio "Vinci la tua festa", vinto dalla Lega Nord di Gorla Maggiore. Salve amici

Antonio Quintaro

Auto - Novità 1998

Buongiorno e buon 1998 a tutto gas, ma state attenti, è ripartita la campagna bollino blu per il 1998; le condizioni sono le stesse: 15.000 lire dal vostro meccanico per il controllo e l'apposizione del bollino se tutto è in regola, di più se avete qualcosa che non va, per risparmiare tempo vostro e del meccanico presentatevi a motore caldo, possibilmente dopo aver percorso alcuni chilometri.

Altra novità: procede la convergenza con l'Europa per quanto riguarda le revisioni, ci sono già una decina di centri privati, due a Busto Arsizio, uno a Fagnano Olona, uno a Saronno e altri sparsi per la provincia, dove vi potete presentare per la revisione del vostro veicolo, oppure andate alla motorizzazione, le autovetture interessate sono quelle che sono state immatricolate nel 1988 e nell'89 (ATTENZIONE!), il calendario delle scadenze è cambiato in base al numero di targa all'incirca l'ultimo numero di targa è il mese di scadenza per la revisione. Le auto già revisionate sono in regola se revisionate dopo il 1993; maggiori informazioni dal vostro meccanico. I prezzi delle operazioni indicativamente sono:

- In MCTC di Varese 30.000 o 45.000 a seconda che ci sia l'urgenza o meno, ma potete presentarvi solo se siete l'interessato o se avete la delega scritta dall'interessato, minimo 2 ore di coda comunque.

- Prenotazione per la revisione in MCTC a Varese presso un'agenzia di pratiche automobilistiche dalle 70.000 alle 80.000 circa e può andare chiunque, c'è sempre la coda da fare.

- Presso i privati 53.200 (35.000 + IVA + bollettino da 10.000 intestato alla MCTC + 1.200 di tasse postali).

Da quest'anno i privati sono tenuti a controllare anche i gas di scarico e le auto revisionate nell'anno sono esentate dal bollino blu, ma se l'auto non è in regola il centro revisioni vi regola il CO dovete pagare lo stesso la regolazione.

Attenzione: controllano anche la centratura dei fari, se avete i vetri pieni di adesivi che limitano la visibilità non siete in regola.

Novità: i capitoliati riportano l'obbligo di avere il triangolo omologato CEE (circa 20.000 quelli belli) e di avere sull'auto la trousses di lampadine (ce l'avete, vero?), per il resto i soliti controlli, stato e funzionamento delle luci, gomme in regola come misura, tipo e usura, freni in buona efficienza e carrozzeria senza ruggine passante (buchi), targa in perfetto stato (no pezzi di cartone o numeri verniciati sui paraurti), ecc.

Ciao e buon viaggio a tutti. Al solito maggiori informazioni dal vostro meccanico di fiducia.

Carlo Dormeletti

Delizie itineranti dentro la nostra Comunità

Al fine di sensibilizzare maggiormente i cittadini Gorkesi, vogliamo riportare quanto già pubblicato sull'Informatore della Lega Nord di Gorla Maggiore "IL CARROCCIO" del gennaio scorso.

A volte sembra si voglia peccare di originalità nel fotografare negative situazioni urbanistiche e di arredo urbano presenti sul nostro territorio, ma purtroppo le circostanze e le evidenze che ne derivano fanno sì che il tutto venga meritoriamente sottoposto all'attenzione popolare.

Tanto per incominciare, vogliamo ancora una volta soffermarci su quello scempio realizzato in via Dante, che più si avvicina la fase di ultimazione lavori, più ci si rende conto di quanto sia stato deltapato l'ambiente, indipendentemente dal

costo che comunque coinvolge cifre a nove zeri (miliardi).

In un mondo dove tutti vanno alla disperata ricerca di piccole e grandi aree da trasformare in verde da inserire nei propri arredi urbani, noi che avevamo tale possibilità, senza nulla togliere ai servizi richiesti e con consistenti risparmi economici sui costi finali dell'opera, non si è esitato minimamente ad optare per la più negativa delle soluzioni. Evidentemente stava più a cuore il destino di qualche fornace.

Fortunatamente dopo varie pressioni è prevalso il buon senso, ed è stato disposto l'abbattimento di quelle due mostruosità di pilastri definiti "antichi", anche se non si capisce bene il perché. Da notare che prima del loro abbattimento un operai per svariati giorni con

molta meticolosità ha provveduto alla pulizia di ogni singolo matrone per poi buttarli.

Peccato che ancora una volta si è persa l'occasione per meglio sensibilizzare un problema che sicuramente avrebbe trovato maggiori consensi per la possibilità di disporre di un'asi verde a disposizione di mamme e bambini soprattutto durante la calura dei mesi estivi.

Comunque non mancherà occasione per i cittadini Gorkesi di fare una buona cura refrattaria contro i dolori (e sono tanti e in tutte le maniere) sdrainandosi sui mattoni, salnitro permettendo, durante il sol leone dei mesi di luglio e agosto.

Come vedete non tutti i mali vengono per nuocere. Ma al di là di tutto questo, che già ci sembra cosa grave, vogliamo

ancora aggiungere ciò che in queste settimane sta avvenendo all'interno del cantiere, ossia la demolizione parziale di quanto già realizzato in cemento armato, per ricavare delle nicchie in cui inserire le luci, naturalmente non previste prima, ormai è diventato luogo comune il fare e disfate. Tanto il cittadino paga sempre in proprio e

di tasca sua. Non c'è che dire, di bene in meglio.

C'è solo da sperare che una simile vergogna sia almeno d'esempio per il prossimo futuro, affinché tali costosi obbrobri non si ripetano e la comunità non venga sempre chiamata a pagarne le conseguenze.

Sezione locale Lega Nord

Sacro e Profano

Ci riferiamo all'articolo apparso sul Periodico della Comunità del 4 dicembre 1997 "Olttraggio al Tricolore".

Senza alcuna ombra di dubbio ci troviamo pienamente concordi nell'onorare e rispettare la memoria di tutti i caduti delle varie guerre al di sopra di ogni pensiero politico e senza distinzione di provenienza. Però se demagogia deve essere fatta da parte di alcuni, si cerchi almeno con quel minimo di pudore, di estromettere la politica da certi valori senza unire il sacro col profano.

Infatti fa grande meraviglia (o forse non più) sentire questi signori eleggersi a paladini e difensori di quel tricolore che per decenni proprio loro avevano dimenticato ed accantonato.

Vogliamo ricordare a Lor signori, se mai ce ne fosse bisogno, che a partire dal 25 aprile 1945, giorno della liberazione, ogni occasione era un buon pretesto per inundare le piazze d'Italia di bandiere (rosse) che di italiano avevano ben poco, anzi nulla. E questo andazzo simboleggiante un paese che di democratico non aveva proprio nulla, si è protratto per decenni e fino a poco tempo fa.

Non ci sembra che sia il pulpito più adatto per il sermone!!!

Si è vero, anzi verissimo, che il tricolore è stato olttraggiato, non adesso, ma bensì durante tutti gli anni in cui ci fu la gara al grande saccheggio dell'Italia in lungo e in largo sulla pelle del popolo e soprattutto della povera gente, complici incontrabili le opposizioni di turno che sempre presenti, nulla hanno fatto per denunciare ciò che avveniva.

D'altronde, meraviglia delle meraviglie, persino il presidente della repubblica (e milioni di italiani ne sono testimoni) si è presentato davanti alle telecamere per il rituale discorso di fine anno dimenticando volutamente o no di mostrare come sempre e di protocollo il tricolore simbolo della repubblica italiana. Certamente la convenienza a secondo delle circostanze porta a confondere quei valori che sicuramente non devono far parte di una politica miseranda e scadente. Vogliamo inoltre ricordare che purtroppo non è tutto il Paese che ha dovuto sopportare immuni sacrifici, ma purtroppo sempre i soliti "tarassati Padani".

Sezione Lega Nord di Gorla Maggiore

Periodico della Comunità

a cura dell'Amministrazione Comunale di Gorla Maggiore

Direttore Responsabile

Alessandro Milletani

Comitato editoriale:

Fabrizio Caprioli
Nicola Arcuri
Maria Rita Colombo
Michele Colombo

Comitato di Redazione:

Annalisa Macchi
Marilena Goracci
Anna Maria Marinoni
Guido Canavese
Adeildo Banfi
Edda Bassi

Hanno collaborato:

Antonio Agostino Ninone
Laura Aspesani
Paola Banfi
Annibale Bernasconi
Andrea Cicognani
Antonella Colombo
Isabella Cuccovillo
Carlo Dormeletti

Questo numero è stato chiuso in redazione il 23/3/1998

I testi per il prossimo numero vanno consegnati entro il 16/5/1998

Coloro che volessero pubblicare articoli o lettere, fornire notizie, dati e informazioni, presentare proposte o avanzare proteste possono farlo entro il Realizzazione e stampa: SO.G. EDI. Srl, Busto Arsizio, via Seneca 12
Tel. 0331/302590 - Fax 0331/302560

Sito Internet: www.argonavis.it/gorlamaggiore